INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº 1º.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel Num. 8 di sabato 20 febbraio.
L'ultimo amore di Giuseppe Regaldi, di *Augusto Lesoroni*.
Un abate, suo storico ed un frate romanziere, di *Nino Pettinati*.
L'affratellamento, di *Carlo Lessona*.
I Lombardi alla prima crociata, di *Rodolfo Gioni*.
Versi buoni, di *Augusto Ferrero*.
Il figlio di Marco, di *Michele Siniscalchi*.
Mattutine (versi), di *Francesco Ruffini*.
Veronica Cybo, di *Giovanni Sforza*.
Un Museo romano (A proposito d'Alessandro Torlonia), di *Emilio Del Cerro*.
Bibliografia: *Ricordi*, di Amerigo Vespucci — *Se fossi re!...* di A. G. Barrili — *Ricordi di escursioni in Africa dal 1878 al 1881*, di Sebastiano Martini — *Sotto la croce*, romanzo di Ugo Valeriani — *Bambini e mamme*, di Piero Barone — *Sollievo*, carme di Luigi Berio — *Ricordanze*, carme di Luigi Berio.
L'Art, *Giornale bimensile di Parigi e la sua libreria*.
Piccola Posta.
Binachi — Scacchi.

NOTIZIE

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 18 febbraio 1886.

Ebbe comunicazione di lettere del Municipio di Reggio nell'Emilia e dell'avv. Giuseppe Colombi, in nome della famiglia, colle quali si esprimono vivi ringraziamenti alla Città di Torino per le onoranze funebri rese al compianto senatore Nicomede Bianchi.

Delegò i consiglieri comunali che dovranno rappresentare, nell'assemblea generale degli azionisti della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, il giorno 11 marzo prossimo, le 2000 Azioni possedute dalla Città di Torino.

Mandò rassegnare al Consiglio comunale con voto favorevole il bilancio preventivo dell'Istituto Bonafous per l'anno 1886.

In correlazione alla maggiore erogazione d'acqua potabile a prezzo ridotto convenuta colla relativa Società Anonima, compiuto il numero di 100 fontanelle pubbliche.

Autorizzò d'organo il sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale per riduzione di pozzo nera nella conformità prescritta dal regolamento edilizio.

Diede il permesso, salle determinate condizioni, per la costruzione di canale nero nel prolungamento della via Stampatori.

Approvò i ruoli di riparto fra i proprietari confrontanti del due terzi della spesa incontrata dal Municipio nella costruzione di canali neri nella soppressa piazza d'Armi.

Nell'intento di concorrere all'incremento della Mostra Enologica, assegnò una medaglia d'oro, da accordarsi alla migliore qualità di vino da pasto a tipo definito e stabile.

Accordò alla Società Gianduja l'uso di alcuni locali per servizi attinenti alle prossime feste.

Stabilì il riparto della L. 7000 inscritte in bilancio per rimborso di dazio degli alcool inquinati introdotti da industriali o consumati nei rispettivi loro stabilimenti durante l'anno 1885.

Approvò i provvedimenti speciali riflettenti l'esercizio della tramvia Torino-Leyni.

Finì la via d'amichevole transazione l'indennità da corrispondersi ad un proprietario di terreni oltre Dora.

Ammise il progetto di costruzione d'un nuovo canale nell'asse della via Foggia, onde procedere alla soppressione dei due rami del canale del R. Parco nei tratti compresi entro la cinta daziaria.

Convenne il cambio di presa d'acqua d'irrigazione dal canale del Molassi, a monte dell'entrata del Camposanto.

Provvide alla liquidazione di spese occorse per la sistemazione con prismi di granito del tratto di via Roma compreso fra via Finanze e piazza San Carlo.

Mandò far pratiche per i necessari provvedimenti riflettenti i casseggiati circondanti il corrile detto Pagano in Borgo Po, sul principio della via Chieri.

Autorizzò chiesto pagamento di concorsi votati dal Consiglio comunale ed inscritti nel bilancio 1886 a favore dell'Istituto per i rachitici.

Trattò inoltre di 20 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

L'assemblea degli azionisti del Credito Torinese.

Nella sala maggiore della Borsa, luogo ormai consacrato a simili riunioni, aveva luogo ieri, alle ore 1 1/2, l'annuale adunanza degli azionisti del Credito Torinese.

Gli azionisti presenti erano in numero di 66, le azioni rappresentate 12,283.

Essendo raggiunto il numero legale per la validità dell'adunanza, il presidente cav. Michele Chiesa dichiarava aperta la seduta e concedeva la parola al cav. Monti perchè, a nome del Consiglio d'amministrazione, esponesse la relazione sull'andamento dell'Istituto nel decorso anno 1885.

La relazione pone in sodo assodato che se l'amministrazione del decorso anno non portava circostanze straordinarie, pure i risultati di esso erano abbastanza buoni per un Istituto da poco fondato quale il Credito Torinese.

Si rilevava inoltre come le sorti dello Stabilimento si andassero ogor più consolidando e come sempre maggiormente si allargasse la sua sfera di operazioni.

«Si esponevano quindi le principali operazioni compiute dall'Istituto nello scorso esercizio, quali le interessenze assunte nella costituzione delle Società Ferrovie del Mediterraneo, le partecipazioni negli affari riflettenti il Credito Meridionale di Napoli e l'unificazione dei prestiti della città di Milano, l'acquisto delle tranvie Astigiane, le operazioni riflettenti l'articolo serico, notandosi infine che poche erano state le perdite negli affari e che anzi erano state ricuperate alcune somme che si credevano perdute.

Venendo quindi al riparto degli utili che risultavano sommare a L. 401,583, il relatore ne proponeva nel modo seguente il riparto:

Interessi sulle azioni L. 200,000;
Prelevamenti statutari L. 70,304 75;
Dividendo dell'esercizio 1885, proposto in L. 4 per azione sulle 32,000 azioni in circolazione, L. 128,000;
Saldo a nuovo L. 3039 25.

Questo 4 lire per azione, unite alle lire 6 25 già distribuite al 1º gennaio scorso, rappresentano sul capitale versato un interesse del 7 1/2 0/0.

Il relatore dava per ultimo lettura delle cifre del bilancio consuntivo che si chiudeva in L. 20,872,374 94, e chiudeva la sua relazione con speciali encomi al direttore dell'Istituto, avv. Soldati ed agli impiegati.

Dopo di ciò il cav. Martini, a nome dei sindaci, leggeva il resoconto di revisione sul quale si fondeva per la piena approvazione del bilancio presentato dal Consiglio d'amministrazione.

L'assemblea ad unanimità approvava queste conclusioni, prendendo atto dell'astensione degli amministratori dalla votazione.

Per ultimo si procedeva alla nomina di sei amministratori e dei sindaci.

Venivano nominati ad amministratori i signori: Chiesa comm. Michele — Cora cav. Camillo — Dompè della cav. G. L. — Marone cav. Pietro — Monti cav. G. B. — Torre cav. Paolo.

A sindaci i signori: Doregliesa cav. Federico — Lukis Savorio — Martini comm. Giuseppe.

Ed a sindaci supplenti i signori: Salla Roberto — Tabasso Ernesto.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 20, *ore 4,50 pom.* — **Congresso agricolo.** — Oggi nell'Aula Capitolina venne aperto l'VIII Congresso della Società generale degli agricoltori italiani.

Il concorso fu piuttosto numeroso.

A rappresentare il ministro Depretis intervenne il prefetto di Roma comm. Gravina.

Il comm. Miraglia rappresentava il ministro Grimaldi.

Il senatore Vitelleschi aprì il Congresso come presidente del Comitato esecutivo.

Il sindaco Torlonia portò il saluto della cittadinanza romana.

Il sig. Chizzolini fece una esposizione dei lavori compiuti dall'Associazione Agraria promotrice del Congresso.

Il senatore Vitelleschi salutò Roma a nome dei Comizi agrari.

Le rappresentanze agrarie erano oltre cento.

Notansi fra i rappresentanti: il prof. Debenedetti pel Comizio di Voghera; il comm. Corsi per Savona; il dott. Massa per Genova; il comm. Boschiero per Alessandria; il cav. Poggi per Salusso e Novara; il prof. Marco Marro per Cuneo; il cav. Cammusi per Torino.

I lavori del Congresso agricolo cominciano domani.

— Oggi i diplomatici addetti alla Santa Sede si recarono a complimentare il Papa per l'ottavo anniversario della sua elevazione al pontificato.

ROMA, 20, *ore 5,35 pom.* **(Urgenza).** — **La legge sugli scioperi.** — La Camera ha rigettata la legge sugli scioperi.

ROMA, 20, *ore 8,10 pom.* — Si fanno commenti sulla votazione relativa alla legge sugli scioperi.

Reputasi generalmente che essa sia una grave sconfitta pel Ministero.

Sarebbe falso il dire che il progetto fosse ancora quello proposto dall'on. Berti quando era ministro d'agricoltura e commercio.

L'on. Grimaldi, suo successore, l'aveva notevolmente mutato; quindi la Commissione l'aveva a sua volta rimaneggiato; quando venne in discussione, la Commissione, d'accordo col Governo, lo mutò di nuovo; finalmente, durante la discussione, lo emendò il nuovo, per modo che divenne un amalgama privo di concetto fondamentale, pieno di contraddizioni, e spiacente a tutti i partiti.

Il voto odierno della Camera colpisce quindi tutto il Gabinetto, che mostrossi impotente ad affermare un principio netto e deciso, preferendo barcamenarsi fra venti contrari.

— La *Democrazia* rallegrasi del rigetto della legge come d'una vittoria dello spirito moderno contro gli oppressori delle classi operaie.

— Dicesi che l'on. Minghetti abbia oggi assicurato che voterà contro la legge d'assestamento, benchè approvi la politica interna del Ministero.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione con cui l'Italia aderisce al trattato fra l'Inghilterra e l'Egitto per la soppressione della tratta degli schiavi.

— Ieri sera la Regina ricevette in circolo privato il violoncellista Braga. La Regina cantò una serenata valacca accompagnata dal Braga.

— L'Associazione dei tipografi indisse un banchetto per festeggiare il rigetto della legge sugli scioperi.

ROMA, 20, *ore 9,55 pom.* — **L'interrogazione Roux.** — I giornali lodano il discorso pronunciato oggi dall'on. Roux sulla questione della protezione degli Italiani nelle colonie, lodandone la serietà degli argomenti, convalidati da fatti genuini.

Segnalasi specialmente il suo invito al Governo di tutelare i nostri coloni in America, dove tengono alto ed onorato il nome italiano, anzichè mirare alla sterile politica coloniale africana.

Il discorso durò quasi un'ora, e fu ascoltato dalla Camera con molta attenzione.

La risposta del ministro Robilant fu chiara e stringente.

La *Riforma* la dice inspirata ad una insolita risolutezza ed energia.

Le dichiarazioni del ministro circa l'arbitrato della Spagna dimostrarono la sua ferma intenzione di tutelare il decoro dell'Italia e gli interessi dei coloni italiani in America.

Notossi principalmente la frase: « Finora ci valemmo degli arsenali diplomatici; ma il giorno in cui la misura fosse colma, l'Italia si varrà di altri arsenali, e si vedrà allora da quale cominciare di quelle Repubbliche che da un pezzo stancano la nostra pazienza. »

Il ministro soggiunse che, trattandosi di una questione d'indole meno compromettente di quello che non fossero le altre interrogazioni fattegli finora alla Camera, compiacevasi di poter dare al Parlamento esplicite risposte.

Il Robilant terminò ringraziando l'on. Roux della forma cortese e temperata da lui usata nel fargli l'interrogazione.

L'on. Roux, nel dichiararsi soddisfatto delle spiegazioni ed assicurazioni avute, si augurò che le parole pronunciate dal ministro Robilant fossero di conforto ai nostri connazionali all'estero, i quali onorano il nome italiano.

Assistevano dalle tribune la sorella ed altri parenti del Cerruti.

— La *Tribuna* constata che la risposta del conte Robilant dimostra la sua poca simpatia per la politica africana.

— Trovasi a Roma il signor Verdesio, nativo di Castelnuovo Ceva e reduce da Buenos Ayres, non sofferse angherie da parte delle autorità argentine.

Il ministro Robilant lo ricevette promettendogli di difendere i suoi interessi.

ROMA, 21, *ore 9,30 ant.* — Il *Messaggero* racconta che ieri nei corridoi della Camera avvenne una scena fra Sbarbaro e Biscaretti.

Quest'ultimo, avendo inteso che lo Sbarbaro voleva pubblicare un articolo contro di lui, lo apostrofò minacciando di trascendere a vie di fatto.

I colleghi presenti s'interposero tosto e posero fine all'incidente.

Finora la Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Sbarbaro non ha nominato il relatore.

Le sedute continuano a tenersi in forma segretissima.

Però il *Capitan Fracassa* si ritiene informato che la Commissione conchiuse di concedere l'autorizzazione a procedere, purchè l'imputato sia a piede libero.

— Il *Capitan Fracassa* crede pure che l'intervento del ministro Taiani fu la causa determinante del rigetto del progetto di legge sugli scioperi.

Sebbene i deputati presenti a Roma fossero quasi trecento, pure ieri oltre a cinquanta si astennero dal venire alla Camera.

— La Commissione per l'abolizione dei canoni decimali elesse a presidente l'on. Cucchi, a segretario l'on. Frola.

— Per domani è convocato il Senato.

— I giornali clericali riproducono un comunicato ufficioso dell'*Osservatore Romano* che smentisce la data lettera di Vienna che forma documento pel processo Da D'Oridia.

ROMA, 20 (Agenzia Stefani) — **Camera dei deputati.** *(Seduta del 20 febbraio).*

La seduta è aperta alle ore 2,20.

Votazione dei tre disegni di legge discussi ieri.

Lasciata la urna aperta, VOLLARO svolge l'interpellanza ai ministri delle finanze e dell'interno sulla esecuzione della legge 6 luglio 1883 dei danneggiati politici delle provincie meridionali.

Enumera quante erano le somme disponibili al tempo di promulgazione della legge, e quante sono ora. Domanda quante ne sono distribuite fra i danneggiati. Censura le disposizioni della legge e l'applicazione fattane dal Ministero.

MAGLIANI respinge le censure relative all'applicazione, rettificando i sonti fatti da Vollaro.

GRIMALDI, come relatore della detta legge, dà schiarimenti ed altri ne aggiunge.

DI SANDONATO chiede la pubblicità dell'elenco dei danneggiati politici e pensionati.

MAGLIANI ne prende impegno.

VOLLARO non è soddisfatto e presenta una risoluzione, ma in questo momento nuocendo più che giovare il discutere, la sospende.

ROUX svolge interrogazione sua e di Savini sulla tutela accordata agli interessi e alle persone dei nostri connazionali nelle colonie.

Rammenta l'adempimento per parte del Governo argentino dei fatti stipulati con Cantani.

Rammenta i fatti di Colea del 1884 e 85, l'incendio della città, i danni ricevuti dagli italiani e le perpetuate usate verso Cerruti.

Esponendo i fatti più gravi al rapporto le relazioni colla Colombia, domanda a che punto siano le trattative circa la cessazione dello Spagna, il cui arbitrato opera che esaminerà anche la neutralità degli italiani accioccbè siano indennizzati.

Da questi fatti trae argomento a raccomandare le nostre colonie nell'America del Sud, dove alcuni connazionali pare che pensino ritornare in patria, credendosi ne abbandonati.

ROBILANT risponde avere una speciale simpatia per quelle colonie, ed accordò tutta la protezione conciliabile con gl'interessi maggiori e che non si estenda oltre le leggi degli altri paesi ove trovansi i connazionali.

Ha esaminato la questione Cantani, sperando che, secondo le leggi argentine, possa ottenersi un buon risultato.

Le trattative per indennità dei danni a Colon erano bene avviate, e si sospesero dopo l'interruzione delle relazioni diplomatiche.

La questione Cerruti dipende dal sapere se rimanesse o no neutrale durante la rivoluzione. Avrebbero dovuto esaminarlo i Tribunali; invece l'Autorità militare prevenne la giudiziaria. Il richiamo del rappresentante provenne dalla mancanza di riguardi del Governo colombiano verso le proposte dell'Italia.

La Spagna si ha chiesto se avremmo accettata in principio la sua mediazione; rispondemmo di accettare in principio, ma a condizioni di escludere la condotta del *Flavio Giora*, che la mediazione avvenga in Madrid, non in Bogota, che sia pronunciata entro sei mesi e che nel frattempo non si usi molestia al Cerruti.

Quanto agli italiani che rimangono in patria, non sono nostri fratelli.

Osserva che l'Italia protegge questo e più di altri Stati i suoi connazionali all'estero.

Conchiude che per le varie questioni pendenti il Governo intende di valersi degli arsenali diplomatici, ma il giorno in cui la misura fosse colma, l'Italia si varrà di altri arsenali, e si vedrà allora da quale cominciare di quelle Repubbliche che da un pezzo stancano la nostra pazienza.

ROUX dichiarasi soddisfatto, e spera che le parole del ministro giungano ai nostri connazionali lontani.

SANI SEVERINO, svolgendo una sua interrogazione sul ritardo nella sanzione della legge sopra i porti, fari, ecc., lamenta che si voglia fare comprendere la provincia di Ferrara nella spesa dell'annuario veneto.

GENALA risponde ignorare di questo commercio; assicura peraltro che la legge, nella sua esecuzione occorre un tempo indispensabile, non applicata largamente.

SANI prende atto delle dichiarazioni.

SCIACCA DELLA SCALA, svolgendo la sua interpellanza circa i provvedimenti per combattere la diffusione della filossera, domanda se il Governo intenda proseguire nel sistema distruttivo, o se, adattandosi il curativo, creda che la legge attuale sia sufficiente, o se intenda propugnare le viti americane.

GRIMALDI risponde che sottoporrà prontamente questi quesiti alla Commissione antifillosserica, ed eseguirà le sue deliberazioni.

SCIACCA ringrazia.

Chiuse le urne, proclamasi l'esito delle votazioni come segue: Il progetto per gli accordi postali internazionali stipulato a Lisbona è approvato con 180 voti contro 52.

La proroga del termine provvisorio all'applicazione dello sgravio del sale e dell'imposta fondiaria ed aumento di alcuni tributi indiretti è approvata con 179 voti contro 66.

Il progetto per le modificazioni alla legislazione sugli scioperi è respinto con 191 voti contro 117.

DEMARIA svolge una interrogazione sua ed altri sulle guarentigie adottate pella migliore applicazione dell'art. 21 della legge sulle Convenzioni ferroviarie ai contratti di appalto pelle provviste del materiale.

GENALA esprime le idee del Governo, pregando Demaria di comunicarle agli industriali.

DEMARIA accetta soddisfatto.

Annunziasi un'interrogazione di Sandonato sui criteri dirigenti l'esecuzione della legge sul risanamento di Napoli.

Levasi la seduta alle ore 6,40.

NAPOLI, 21, *ore 1,10 pom.* — Ieri, sera diretto a Massaua, è partito il piroscafo *Africa* con a bordo parecchi ufficiali destinati a dare il cambio ai loro colleghi ed altri che si recano a passare la loro licenza in quella nostra colonia.

— Ieri al teatro Sannazzaro, dalla Compagnia Novelli, venne rappresentata la commedia di Gondinet: *Il prefetto Mambrisson*.

Il Novelli, che sostenevà la parte del protagonista, fu assai applaudito.

La commedia fu giudicata una *pochade* piacevole.

Al teatro Bellini si rappresentò il *Torquato Tasso*, opera ammata di Donizetti.

Malgrado l'esecuzione scadente vi furono grandi applausi.

L'orchestra diretta dal Mº Sebastiani fece ogregiamente.

Estero.

PARIGI, 20, *ore 9,15 sat.* — Dispacci da Nuova York annunziano che disordini simili a quelli che ebbero luogo in Inghilterra debbono scoppiare negli Stati Uniti per opera dei socialisti americani.

Il movimento è preparato dall'Internazionale e diretto da Schwab, socialista tedesco, e da Most, il noto anarchico, puro tedesco.

Proclami stampati in tutte le lingue raccomandano agli operai di non indietreggiare davanti a nessun estremo.

Il sollevamento pare imminente, e sarà molto più temibile che a Londra.

I socialisti americani si vantano di possedere oltre 1000 chilogrammi di dinamite.

— *Le serments d'amour*, operetta di Audran, fu data per la prima volta al Théâtre des Nouveautés, ed ottenne un brillante successo.

BERLINO, 19 (Ag. Stef.). — *Reichstag*. — Il progetto sulla proroga della legge contro i socialisti venne rinviato ad una Commissione.

Puttkammer rilevò che la legge non tende ad impedire la discussione delle questioni socialiste, bensì la loro forma rivoluzionaria.

Windhorst parlò in favore di alcuni emendamenti per attenuare e limitare il progetto.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Il conte di Parigi è atteso a Cannes lunedì.

Si ha da Montevideo che i rivoluzionari, in numero di 5000, spiegano grande attività; il Governo agisce con circospezione. La rivoluzione fu occasionata dalla successione della presidenza.

LONDRA, 19 (Ag. Stef.). — La squadra russa è arrivata alla baia di Suda; la partecipazione della Russia alla dimostrazione navale è dunque ritenuta come sicura.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Ipsilanti, ex-ministro della Grecia a Parigi, è morto.

VIENNA, 20 (Ag. Stef.). — Il principe del Montenegro visitò ieri Kalnoky, presso cui restò mezz'ora. Ricevette in seguito lunghe visite di Kalnoky e Lobanoff. Oggi l'imperatore lo riceverà. Stasera vi è pranzo a Corte in onore del principe.

ATENE, 20 (Ag. Stef.). — Il nuovo ministro della Turchia è giunto ieri; conferì lungamente con Delyannis, che, essendo indisposto, rimane a casa. Il ministro della guerra, in seguito a questa indisposizione, aggiornò la partenza delle truppe per le frontiere.

La flotta greca non lascierà Salamina.

La situazione è tesa, ma bisogna accogliere con grande riserva le voci di un cambiamento politico.

LISBONA, 20 (Ag. Stef.). — Annunciasi la nomina di José Luciano Castro alla presidenza del Consiglio ed al Ministero dell'interno, e di Mariano Carvalho alle finanze. Le trattative continuano per gli altri portafogli.

ATENE, 20 (Ag. Stef.). — Istruzioni numero date all'ammiraglio inglese di prendere le misure per impedire una collisione tra le navi greche e le turche. I comandanti delle navi delle Potenze agiscono d'accordo coll'Inghilterra. Essi devono cooperare colla flotta inglese allo stesso scopo.

Nessuna nota collettiva fu consegnata finora.

Rosebery, nelle istruzioni date al ministro d'Inghilterra, continua a riferirsi all'ultima nota collettiva, secondo la quale le Potenze convennero di esercitare pressione sulla Grecia. Se il rapporto dell'ammiraglio inglese riconosce che un'azione navale offre un carattere di gravità tale che la flotta riunita sia esposta ad un attacco delle navi greche, le Potenze invieranno probabilmente una nuova nota, rigettando tutta la responsabilità sopra la Grecia, ritirata le pretese ch'essa accampa, basandosi sul trattato di Berlino. Le Potenze considerano le pretese inammissibili, poichè la Grecia accettò nel 1881, come completa soddisfazione, la rettifica della frontiera della Tessaglia convenuta con la Turchia. Le Potenze però non si opporrebbero ad un nuovo accordo dei due Governi, tale da dare una soluzione alla crisi attuale.

BERLINO, 20, *ore 8,50 pom.* — Una circolare della Porta accetta la cancellazione della clausola relativa all'alleanza turco-bulgara, e invita le Potenze a riconvocare la Conferenza.

— La Corte d'appello di Naumburg ordinò di verificare se i deputati processati percepirono realmente una indennità dagli elettori. Prevedesi una sentenza contraria a quella dei Tribunali di prima istanza.

— La Società coloniale per l'Africa Orientale (Ostafrikanische-Gesellschaft) si è annessa il territorio di Usek. Nel trattato stipulato col Sultano di Zanzibar, questo, oltre al monopolio del commercio, anche quello delle miniere e delle foreste.

BELGRADO, 20 (Ag. Stef.). — Il re Milano Nisch stamane, ritornando a Belgrado. Attendesi un cambiamento del Ministero.

MADRID, 20 (Ag. Stef.). — Telegrammi da Seo-De-Urgel annunziano dissensi fra il Vigatier francese ed il vescovo di Seo-De-Urgel.

LISBONA, 20 (Ag. Stef.). — Si preparano grandi feste pel matrimonio del principe ereditario con la principessa Amelia. Questa riceverà dal Portogallo una rendita annua di un milione e 200 mila franchi.

PORTSMOUTH, 20 (Ag. Stef.). — Il duca d'Edimburgo è partito per Malta per prendervi il comando della squadra del Mediterraneo.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise che l'Esposizione del 1889 sarà universale ed aperta ai prodotti di tutte le nazioni.

Camera. — Ravilon interroga il Governo sulla costruzione della ferrovia metropolitana.

Baïhaut risponde che le difficoltà sono di due sorte, tecniche e finanziarie. Il ministro si impegna entro quindici giorni di prendere una decisione definitiva circa il modo della costruzione e per una combinazione finanziaria atta ad assicurare il compimento della ferrovia metropolitana prima del 1889.

Compagno domanda l'urgenza per la proposta di Lockroy (?) e Pontalis relativa alle elezioni parziali. Il Governo combatte l'urgenza ed annuncia l'intenzione di presentare un progetto modificante quella proposta. L'urgenza è respinta con 284 voti contro 221.

PARIGI, 21, *ore 9,15 ant.* — Venne definitivamente deciso che l'Esposizione del 1889 sarà universale e si terrà al campo di Marte.

Tutte le nazioni saranno invitate ad intervenirvi.

Si crede che tutte le Nazioni accetteranno l'invito, ad eccezione forse dell'Austria e della Germania.

— Ieri ebbe luogo al *Grand Hôtel* il banchetto della Stampa forestiera.

V'intervennero i corrispondenti dei principali giornali di tutto il mondo.

L'Italia era rappresentata da Caponi, da Berri, da Sampieri e dal vostro corrispondente.

Grande cordialità regnò per tutto il banchetto.

Il presidente Singer portò un *toast* alla Francia ed al presidente Grévy.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Fra le altre proposte si discute quella tendente a stabilire nel bilancio la situazione finanziaria della Francia.

Il relatore ritiene che lo scopo degli autori della proposta è di far credere ad un fallimento della Repubblica e di gettare nell'agitazione il paese. La proposta è respinta con 334 voti contro 180. La seduta è sciolta.

DUBLINO, 20 (Ag. Stef.). — Il vicerè Aberdeen fece il suo ingresso solenne. Il ricevimento fattogli fu cordialissimo. Qualcuno gridò *Viva Parnell*, ma il grido non trovò alcun eco. Dinanzi al collegio Green un individuo cantò l'Inno reale ed allora vi fu qualche fischio.

La Borsa.

Torino, il 20 febbraio.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 13 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	84 15
3 0/0 Vecchio	84 —
4 1/2 0/0 Nuovo	109 87 1/2
5 0/0 Italiano	97 93 1/2

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

84 87 1/2, 85 00, 110 07 1/2, 98 15.

Risultò dalla settimana:

Ribasso di franchi — 82 1/2 sul 3 0/0 Ammortizz. bil
» » 1 — » 3 0/0 Vecchio
» » — 70 » 4 1/2 0/0 Nuovo
» » — 82 1/2 » 5 0/0 Italiani

Più che alla politica, questo aumento è da ascrivi all'abbondanza generale del denaro, che si traduce in tutte le piazze in ribasso dello sconto.

Così in Germania lo sconto da 3 1/2 0/0 indietreggiò a 3 0/0, ed a Londra la Banca da 3 0/0 lo ridusse al 2 0/0. Fuori Banca le belle accettazioni vengono trattate anche a tassi minori. In Francia egualmente il denaro è facile a 2 3/8 0/0, mentre lo sconto ufficiale si mantiene al 3 0/0.

Anche da noi, benchè la Banca sia fissa sul 5 0/0, le accettazioni bancarie trovano collocamento secondo le firme dal 4 1/2 al 4 0/0. Questo progresso di inaugurare da noi gli sconti privati non può che giovare al buon andamento ed al credito delle principali piazze italiane, che acquistano così in faccia all'estero maggior rispettabilità e credito.

Malgrado gli alti corsi della settimana e quelli maggiori che vengono preconizzati, non possiamo considerare il garbuglio orientale come facile ad appianare, e quindi il savio consiglio di non lanciarsi in affari di troppo mole, e riflettere bene prima di incontrare nuovi impegni.

Da noi la Rendita che sempre buona domanda ed oscillò da 97 70 a 98 07 1/2. Il corso di 98 provocò non poche vendite per parte dei privati.

Nei valori si ebbero variazioni poco significanti per le ragioni già esposte nell'ultima nostra Rivista.

Le Azioni della Banca Nazionale ebbero un momento di risveglio a Genova, dove sfiorarono il corso di 2235 per chiudere più calme a 2232. Sono sempre il titolo preferito da chi ha denari da impiegare e vuol dormire sonni tranquilli.

Le Azioni del Credito Mobiliare variarono da 659 a 654 al *maximum*. Il portatore vende e fa benissimo seguendo il proverbio: « Guadagna e pentiti. »

Le Azioni Meridionali, trattate sopra 690, 692.

Le Azioni Mediterranee ebbero luogo in settimana a numerose transazioni e finivano oggi domandate da 589 a 593.

L'assemblea del Banco Sconto lascia il tempo che trova e le Azioni si tengono a stento sul corso di 456. Questo stabilimento sembra ormai diventato una succursale della Banca Tiberina.

La Banca Tiberina poi aspetta l'assemblea per decidersi per l'aumento od il ribasso, mentre le sue Azioni si aggirano intorno a 700.

Le Azioni della Banca di Torino, malgrado l'interessante relazione del comm. Parisal, continuano ad essere poco trattate sul corso di 840.

Le Azioni Banca Borgomale, piuttosto neglette in questa settimana sui corsi di 403 e 400, sono sempre un titolo che merita di essere raccomandato come un serio impiego di denaro.

Le Azioni della Fondiaria Italiana, annullate di cesare ancora privo di una soluzione definitiva a Napoli, fu one dibolli da 348 a 345. La loro tendenza può cambiare da un momento all'altro quando vi siano dei fatti positivi.

Nelle precedenti nostre Riviste nei consigliammo sempre, tanto a chi specula che a chi cerca impiego, l'acquisto delle Cartiere che, oggi si trattavano da 220 a 222, nè ci ha dato ascolto dove cessare contento. A giorni avrà luogo l'assemblea che darà chiaramente quale sia la brillante posizione di questa azienda, ma intanto crediamo poter assicurare che il progresso verificatosi nel corrente esercizio non è passeggiero, ma avrà certamente superato dei felici venturi. La Cartiera Italiana ha attraversato numerose difficoltà, ma con una intelligente direzione tecnica ed amministrativa non potrà a meno di rimarginare splendidamente i suoi antenati. Le Azioni sono appena 23,000 e quasi tutte in mani sicurissime, e ciò si capisce coi benefizi che danno. Senza dilungarci a mostrare la bontà dell'industria cartaria e la situazione eccellente di questo stabilimento, lasciamo che la prossima assemblea dica palesemente lo stato delle cose.

Sentiamo con piacere che le Azioni Bastiano vogliono rinnovarsi introdurre sul nostro mercato. Alla fine del 1881, il nostro mercato, dietro nostre insistenze, nacque da questo titolo tra le lire 700 e lire 735. Ora le troviamo verso lire 415. È vero che l'ultimo dividendo fu di sole lire 20; ma ci si riflette che i soci non furono mai così bassi, nè gli affari di esportazione così languidi, che il dividendo non verrà tutti gli anni ad inceppare il traffico, che la nuova legge sulla marina mercantile tornerà di sommo utile a quest'impresa essenzialmente italiana, non possiamo che incoraggiare il pubblico ad entrare in questo valore, che rappresenta l'avvenire colonizzatore d'Italia.

Terminiamo col felicitare gli egregi promotori del grande chiasso che ieri sera all'*Albergo d'Europa* e radunò i principali membri della nostra Borsa a fraterno banchetto. Fu una festa veramente riuscita.

Parigi	19	20
3 0/0 franc. amm. nuovo	84 87	84 50
3 0/0 francese	83 47	83 60
4 1/2 0/0 francese	110 —	110 10
3 0/0 nuovo	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	97 93	98 10
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	691 —	695 —
Cambio su Londra	25 17 5	25 17 5
Consolidato inglese	101 3/16	101 3/16
Obbligazioni Lombarde	317 —	317 50
Canale Suez	2207	2216
Cambio sull'Italia	pari	pari

Parigi, 20 *(Bourse.)* — 3 0/0 82 40 — Rendita italiana 98 — Meridionali 692 — Ottomane 525 — Suez 2210.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 20, *ore 12,45 ant.*

Mercato con pochi affari e prezzi in calma.

Si quotarono:

Greggie comuni		12,14	1ª qualità fr.	65
» italiane		9,11	qual. class.	» 64
» »		12,14	1ª qualità	» 63
» »		9,10	2ª »	» 58
Trame italiane		20,24	2ª »	» 61
» cinesi aver. italiane		30,60	3ª »	» 44
» giapponesi lavor. ital.		33,36	3ª »	» 50
Organzini francesi		20,24	1ª »	» 68
» »		22,24	2ª »	» 64
» »		20,24	3ª »	» 60
» piemontesi		20,24	2ª »	» 63
» italiani lavor. franc.		20,25	2ª »	» 61
» » »		18,20	3ª »	» 00
» italiani lavor. italiano		20,22	2ª »	» 61

Solito condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, dicembre *(sera)*	19	20
Farine 12 marche pel mese (*)	Fr. 47 40	47 75
» per marzo	» 47 00	47 75
» a 4 mesi da marzo	» 48 —	48 25
» a 4 mesi da maggio	» 48 90	49 25
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	» 34 50	38 50
» raffinato scelto disp.	» 101 50	101 —
» bianco 3 disp.	» 39 —	39 25
» id. a 4 mesi da maggio	» 40 60	40 80

Liverpool, 20 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite giornaliere, balle 6000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 500. Mercato pesante.

Importazione della giornata 23,000

Hâvre, 20 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 600.

Mercato calmo con tendenza al ribasso.

Caffè — Venduti sacchi 6000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 20 febbraio *(sera)*.

Frumento — Importazione: Qntli. 2432
» — Vendita » 2000

Mercato calmo, a favore dei venditori.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 febbraio 1886.

Torino	18	—	73	—	26	—	84	— 90
Bari	63	—	40	—	21	—	23	— 65
Firenze	35	—	10	—	58	—	37	— 24
Milano	78	—	82	—	54	—	6	— 40
Napoli	33	—	77	—	53	—	90	— 85
Palermo	59	—	81	—	63	—	17	— 54
Roma	54	—	17	—	19	—	85	— 79
Venezia	13	—	75	—	11	—	19	— 21

ITALIA

Un primo sintomo.

La Camera ha ieri respinta nella votazione segreta la legge modificante la legislazione sugli scioperi.

Noi non vogliamo ora discutere sul merito di questo progetto. Fu tante volte ritoccato, rimaneggiato, modificato che finiva per non soddisfare più nessuno, nè quelli che sono partigiani dei sistemi repressivi, nè quelli che vogliono ampia libertà di coalizione e di sciopero. Pareva nel tempo stesso più liberale del codice presente, e più vessatorio delle vigenti leggi di pubblica sicurezza. Non era, insomma, come suol dirsi in volgare, nè carne nè pesce.

Dobbiamo quindi rallegrarci che questo progetto sia stato respinto, perchè di leggi imperfette, inconcludenti, facili ad essere arbitrariamente interpretate, ne abbiamo già troppe.

Quello che invece importa osservare gli è che questo rigetto ha, in questo momento, un significato politico.

In primo luogo, esso colpisce in pieno petto il ministro Talani che se ne è fatto difensore in Parlamento, mentre un deputato proponeva che se ne rimandassero le disposizioni relative agli scioperi alla discussione del nuovo Codice penale, ed un altro proponeva la sospensiva finchè non si conoscesse che cosa sostituire agli articoli del vigente Codice penale che si volevano sopprimere. Facendone la difesa, il Talani diventava il padre putativo del progetto, e lo metteva sotto la sua egida. La disapprovazione data dalla Camera al progetto è dunque una decisa disapprovazione delle idee e dei metodi di legislazione del ministro Talani.

Nè vale il dire che il Ministero non ne fece questione politica. Quand'anche la questione politica non sia stata dichiarata, essa, in un progetto come questo, è implicita; giacchè non si tratta di argomento tecnico, ma bensì di argomento essenzialmente politico; esso è quello di estendere o scemare le facoltà di polizia, estendere o scemare il diritto di punire, estendere o scemare la libertà d'azione e d'associazione. Una legge sugli scioperi entra nella sfera della teoria del prevenire e del reprimere, che servì di piattaforma alla divisione, da cui nacquero la sinistra dell'antica Sinistra e il Trasformismo. Il voto della Camera fu dunque essenzialmente politico, e colpisce non solo Talani, ma tutto il Ministero.

***

Ma c'è nella votazione di ieri un altro fatto che ha, alla vigilia della grande battaglia finanziaria, la sua importanza. Sono passati pochi giorni dacchè Depretis, rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Ferrari, non sapendo più a qual santo raccomandarsi per assicurarsi il maggior numero di voti (giacchè finora vi fu soltanto sempre un « numero di voti » e non una Maggioranza, cioè un partito), tentò di riabilitare l'Estrema Sinistra, promettendole che la legge comunale e provinciale sarebbe discussa prima delle elezioni generali.

I ministeriali si lusingarono che, con questa abile manovra, Depretis avesse completamente raggiogata l'Estrema Sinistra e diminuito così il numero dei nemici del Ministero. Ma l'Estrema Sinistra non abboccò l'amo. Essa ricordò che era stato Depretis a ristaurare la politica di repressione; ricordò che era per colpa di Depretis che la legge comunale e provinciale non si era mai potuta discutere; ricordò che era stato precisamente Depretis che aveva sempre rifiutato di stralciare dalla legge comunale e provinciale le disposizioni relative alla nomina elettiva dei sindaci ed all'allargamento del suffragio amministrativo.

Perciò, l'Estrema Sinistra volle mettere alla prova questo liberalismo dell'ultima ora dell'on. Depretis, e, non potendo essere soddisfatta del progetto di legge sugli scioperi presentato dal Governo perchè aumentava la facoltà della polizia contro i lavoratori, presentò un controprogetto.

Depretis non seppe essere conseguente. Nè egli nè i suoi ministri seppero o vollero dichiarare che accettavano il controprogetto, o che almeno accettavano la sospensiva, riservandosi di esaminarlo. I ministri vollero barcamenarsi fra Destra ed Estrema Sinistra, ed il risultato si fu che il progetto di legge fu respinto.

L'Estrema Sinistra aveva potuto convincersi che l'improvviso liberalismo dell'on. Depretis non era sincero. Essa votò contro il Ministero. E, siccome questo partito ha ormai logica, possiamo, ormai essere certi che voterà contro il Ministero anche nella questione finanziaria.

Ora, siccome è in questo momento molto piccolo il numero dei voti da spostare per far scomparire la pretesa Maggioranza, che non è mai esistita, noi possiamo accogliere la votazione di ieri come un sintomo di buon augurio.

L'affanno dei ministeriali a volerla negare ogni importanza prova precisamente che essa ne ha molta.

Direttissima Savona-Alba-Torino.

Lunedì il Consiglio comunale di Savona deliberava l'istituzione di un Comitato direttivo tra i Comuni e gli Enti interessati onde propugnare la direttissima Savona-Alba-Torino, invitando la Camera di commercio a nominare i suoi delegati e deferendo al sindaco la nomina di quattro membri comunali.

I provvedimenti finanziari e l'industria del vino.

Riceviamo dal nostro egregio collaboratore agrario, cav. Sebastiano Limone, le osservazioni seguenti:

La Camera, che pure ha dimostrato nella presente sessione tanta tenerezza per l'agricoltura, sta per legittimare un provvedimento, il quale arrecherà un colpo fatale all'industria vinicola, che tutti ad una voce proclamano come la prima delle nostre risorse agrarie.

Invero fra i nuovi aggravi escogitati dell'onorevole Magliani per colmare la deficienza creata dall'abolizione dei famosi decimi e da altre cause che non è mio compito indagare, sta in prima linea l'aumento della tassa sullo zucchero raffinato, che sarebbe portata a lire 78 50 per quintale.

Ma probabilmente al Ministero delle finanze non si è pensato che nella vinificazione si fa un largo consumo di zucchero, e che è da augurarsi per l'incremento dell'industria vinicola che questo consumo vada generalizzandosi.

Poichè che cosa domanda anzitutto il grande commercio ai produttori? Tipi costanti e vino a buon mercato.

Ora supponiamo che accada ciò che pur troppo or nell'una, or nell'altra regione si tocca constatare ogni anno, che le piogge diuturne, l'insufficienza della temperatura, la grandine, l'oidio, la peronospora impediscano la perfetta maturazione dell'uva, sarà impossibile anche al più abile enotecnico confezionare non dico vino, il quale conservi la costanza del tipo, ma nemmeno vino sarchevole, commerciabile, senza l'aggiunta dello zucchero al mosto.

Oltre ciò è da notare che, grazie allo zucchero, si possono utilizzare le vinaccie ed i depositi delle botti per la fabbricazione di secondi vini igienici ed a buon mercato, i quali sono una vera provvidenza per la classe numerosissima dei meno abbienti, che si troverebbe altrimenti nella triste alternativa di bere al pozzo o di abbruttirsi nell'alcoolismo. Nè si obbietti che pur gli ora accennati si può convenientemente ricorrere al glucosio, il quale è gravato di una tassa di sole lire 20, che la Commissione parlamentare propone di ridurre a 10. Imperocchè si oppongono all'impiego del glucosio l'igiene e il tornaconto ben inteso.

L'igiene, poichè nel processo della fermentazione le impurità del glucosio danno luogo alla produzione di alcoli secondari, i quali esercitano una azione dannosissima sull'organismo umano; il tornaconto, perchè i mosti rinforzati col glucosio producono vini scadenti, di cattivo gusto, i quali non riescono a farsi strada nella grande consumazione.

Nella seduta del 27 novembre, mentre si discuteva alla Camera la legge del Catenaccio, l'on. Musi accennò al grave danno che sarebbe derivato all'industria vinicola dalla nuova misura fiscale, ma nella fretta di approvare quella legge la sua voce rimase inascoltata. In seguito, una Commissione del Circolo Enofilo di Roma, della quale facevano parte i deputati Toaldi, Tubi, Toscanelli e Corleo, presentò nuove istanze in proposito ai ministri delle finanze e dell'agricoltura, i quali non si dimostrarono alieni dallo accettare al riguardo qualche emendamento alla legge; però, stando a quanto ne venne riferito, il ministro delle finanze troverebbe delle difficoltà nello assicurarsi che veramente questo zucchero pel quale si domanda una riduzione di tassa vada esclusivamente a profitto dell'industria enologica.

Nella Francia dove l'importante questione dello zuccheraggio dei mosti venne studiata dall'illustre Dumas col concorso di più valenti scienziati ed economisti, fu approvata nel 1885 una legge colla quale i diritti della finanza sopra lo zucchero raffinato che si impiega nella vinificazione sono ridotti a L. 20 per quintale. E per evitare possibili e probabili frodi dell'erario venne stabilito che l'aggiunta dello zucchero ai tini in fermentazione si faccia in presenza degli agenti della finanza, oppure che la mescolanza del mosto e dello zucchero si operi nei magazzini di deposito.

È indispensabile che qualche provvedimento simile venga adottato anche da noi, se non si vuole condannare ad una perpetua infanzia l'industria ed il commercio dei vino.

Nè havvi seria ragione di temere che questa riduzione di tassa possa recar danno all'erario; imperocchè l'aumento che si verificherebbe nella consumazione dello zucchero compenserebbe certamente ad usura le bramose canne della finanza.

***

La Commissione parlamentare pei provvedimenti finanziari si è preoccupata della importante questione che solleva il cav. Limone. Riproduciamo qui sotto il brano della relazione dell'onorevole Branca ad esso relativo, facendo solo notare che nella discussione dei provvedimenti i deputati a cui sta a cuore l'avvenire della nostra industria enologica potrebbero pretendere dal Governo impegni più formali che non quelli da esso presi davanti alla Commissione. Ecco che scrive l'on. Branca:

« Essendo lo zucchero strettamente connesso colla industria enologica, vive istanze vennero promosse dai produttori di vino e specialmente dal benemerito Circolo enofilo sedente in Roma, al quale appartengono molti membri del Parlamento e della Camera di commercio di Catania.

« È noto che l'alcoolizzazione dei vini effettivamente si pratica, tranne pei vini liquorosi o pei vini già muniti che sono destinati a lungo transito, a mezzo dello zucchero.

« Si crede con fondamento che per ogni due chilogrammi di zucchero introdotti in un ettolitro di vino si guadagni un grado d'alcool. L'alcool poi non si può introdurre alla fabbricazione dei vini già fermentati, e per mezzo di lento assorbimento, mentre lo zucchero si può introdurre in tutti gli stadi della vinificazione, non escluso la fermentazione. L'alcool, essendo assai più leggero del vino, è soggetto a volatilizzarsi, e tanto meno è assorbito quanto più pesante è il vino per impurità di materie.

« Lo zucchero, adunque, a parere degli intelligenti, può meglio correggere il vino delle pianure e delle colline poco soleggiate e scarse di parte spiritosa. Esso si presta alla fabbricazione dei secondi vini ricavabili dalle vinaccie, e, secondo alcuni, benchè tale opinione meriti conferma da maggiori esperienze, a correggere gli effetti della povertà delle uve affette da peronospora.

« L'importanza dell'industria enologica in Italia è tale, essa è tanto cara sia alla ricchezza del suolo, dalle Alpi al mare africano, che qualsiasi sacrificio a cura amorosa per farla sorgere potente non dovrebbe andar risparmiato. Sotto il riguardo puramente finanziario, occorre poi osservare che lo zucchero che non si consuma nella vinificazione per la tassa elevata è tanto di perduto per la finanza, imperocchè il vino formato con lo zucchero non viene a far concorrenza ad altri ospiti colpiti da dazio, e si impedisce solo, mercè la tassa, lo sviluppo di una ricchezza che per mille vie diverse ritornerebbe ad alimentare la stessa finanza.

« Se in Italia, in questo anno dei disgraziati raccolti del 1885, avessimo avuto una larga fabbricazione di secondi vini, essi maggior quantità di vini si sarebbe avuta disponibile per l'esportazione, e assai minore si sarebbe intesa il bisogno della importazione.

« E se, come è probabile, in Italia in epoca non lontana potrà avverarsi sovrabbondanza nella produzione della vigna, è bene facilitare anticipatamente lo svolgimento dell'industria enologica per far penetrare i nostri vini nei mercati stranieri.

« La vostra Commissione ha fatto quindi le più vive insistenze perchè sia mantenuto il principio di una forte riduzione nella tassa dello zucchero adoperato per la fabbricazione dei vini; ed il Governo, per l'organo del presidente del Consiglio e del ministro delle finanze, lo ha accettato in massima, riservandosi di farne oggetto di studio e di speciali proposte. »

NOTE PARTENOPEE.

Per lo scioglimento — Crisi al San Carlo.

Napoli, 19 febbraio.

(N. L.) — La questione scottante, e molto scottante perchè sono in giuoco moltissimi interessi, è sempre quella per le opere a farsi per la bonifica della città. Di essa si è discusso per due giorni nel Consiglio comunale, e la conclusione è stata che non si è concluso nulla, e la lotta fra i grossi e piccoli affaristi si fa sempre più accanita.

Dalle rivelazioni del sindaco si sa solo che per i rioni bassi, ove i suoli si possono vendere a 40 e 50 lire il metro quadrato, le offerte sono molte; ma, viceversa, per i rioni dove dovrebbero sorgere le case popolari, non si hanno offerte, perchè gli istituti degli affaristi finiscono dove non possono ricavar esoli di risalto da vendere a così caro prezzo.

Nel paese intanto comincia a manifestarsi una certa agitazione sul riguardo, e se le faccende proseguono ad andare così, lo dubito molto che possiamo avere una crisi municipale, la quale ci menerebbe diritti ad un regio commissario.

L'on. Depretis, io una lettera scritta giorni or sono al sindaco, lo dice apertamente, e non ha tutti i torti del mondo, giacchè l'intera nazione, se ha votato sacrificare cento milioni per Napoli, vuole giustamente che tutti servano a migliorare le condizioni igieniche della città, e non ad ingrassare i banchieri e gli affaristi.

Il Municipio ha il torto di prestare a questi troppo facile ascolto, e per voler ottenere condizioni troppo belle, finisce con il lasciarsi prendere nella trappola di accordi capziosi, i quali poi sono la rovina e la fortuna dei banchieri.

***

Si annuncia una crisi al San Carlo, ed essa non darà meraviglia giacchè la si prevede da molto tempo.

L'impresa non può più dare spettacoli agli abbonati, nè vuole darglieno, ed invece vorrebbe dare spettacolacci per appalto, sospesi nei giorni di giovedì e domenica, nonchè di aver il teatro pieno di un pubblico di provincia e di piccoli negozianti che, attratto dal prezzo mite, non si cura nè dell'arte nè degli artisti.

Ciò la Commissione municipale non crede di poter più oltre tollerare, e quindi ha dichiarato che solo per domenica sera prossima darà il permesso pel seguito che l'Impresa si metta in regola.

Ma non che? Ecco la questione. Meno l'*Ebro*, del Manzinalli, che neanche è pronto, non vi sono altri spettacoli da darsi, e quindi la crisi si minaccia forte, e forse e senza forse quest'anno non si arriverà alla fine della stagione.

Non dico altro per ora.

ESTERO

Uno scandalo parlamentare.

Vienna, 17 febbraio.

(Bix) — Finalmente, vi è una prova di vero e proprio, genuino, indiscutibile parlamentarismo anche per l'Austria. Ieri un deputato della frazione democratica, lo Steinwender, pronunciò un discorso che ebbe a suscitare una vera e propria tempesta nella Camera. In causa è il ministro del commercio, barone Pino, e soggetto allo scontamento della tempesta è un affare di cui si chiacchiera da tanto tempo, quello della « statizzazione *(verstaatlichung)* » o riscatto, come diremmo noi, delle due linee ferroviarie Praga-Dux e Dux-Bodenbach. Voi sapete come il Governo siasi qui dato da tempo a statizzare, almeno parzialmente, l'ideale di un esercizio di Stato delle ferrovie, che per ora non ha luogo che rispetto ad alcune delle linee occidentali, ma che via via dovrebbe estendersi anche per altre vie. Ora, compiuse le trattative preparatorie, fu presentato alle Camere il progetto per l'assunzione in esercizio ed eventuale riscatto delle due linee prima accennatevi.

Il primo oratore contro, lo Steinwender, dopo un breve esame critico in merito del progetto, venne addirittura a parlare del contegno personale del ministro della faccenda, e lesse lettere che questi aveva scritte a un tal Weniger, direttore della Banca, la quale [illegible] l'operazione di fronte agli azionisti delle due linee, e di un tal Klier ad un tal Wessely, altro uomo d'affari. Il Klier, chiuso oggi in casa di forza a scontare una condanna di truffe, apparisce in quelle lettere come intermediario fra il ministro Pino e gli altri due, nonchè un imprenditore inglese, Fogerty, la cui storia scandalosa è qui notissima; in detta corrispondenza, tenuta in linguaggio furbesco *(Gaunersprache*, come gridò un interruttore alla seduta di ieri), anche le persone vengono indicate con nomignoli: il ministro Pino, prima si chiama *Ete*, poi *Enenberger*, poi ancora *Alfred*; il Fogerty passa per *Vogtgrader*, il Wessely per *Lustig*. Ora, una lettera che nel 1882 il ministro diresse al Weniger era di maniera così preziosa, pare almeno, che il Klier, incaricato di trasmetterla, non la consegnò che dietro « un onorario enorme. » È dunque chiaro, commentò il deputato Steinwender « che la Società rappresentata dal Weniger, solo in seguito a questa lettera del ministro del commercio ebbe una posizione nell'affare. Questo sapeva il Weniger, e per questo pagò il grosso onorario. Questo sapeva Klier, e per questo chiese tale onorario; *questo doveva infine sapere anche il ministro del commercio.* » Da altre lettere risulta che il Klier era incaricato di comunicazioni al ministro per parte del Wessely, e di comunicazioni al Wessely per parte del ministro.

***

Affare tutt'altro che pulito, come vedete; anche il capo de' giovani conchi, il Rieger, che prese oggi la parola per difendere il progetto, e incidentalmente il ministro, dichiarò essere difficile il vederci dentro chiaro. Vi potete immaginare che sensazione offriva ieri la Camera durante il discorso Steinwender; notate che questo deputato, a farlo apposta, ha una faccia fredda, impassibile, da inquisitore, e un tono di parola fermo, glaciale, da Pubblico Ministero, insomma. Il ministro Pino pigliava appunti; il bello è che tutti sapevano press'a poco che cosa lo Steinwender avrebbe detto, il ministro stesso compreso. Quando S. E. si alzò, era pallido come un panno lavato e tremava come per febbre. Respinse le accuse; disse trattarsi del solito sistema di seminar la calunnia a scopo di partito, perchè qualche cosa ne resti. Si appellò ai suoi trentadue anni di servizio onorato quale pubblico funzionario; alla fedeltà, al dovere di cui possono fargli testimonianza gli stessi avversari; disse non assergli ignota la corrispondenza letta alla Camera dallo Steinwender; esorgliene stato parlato, ma per tentare su di lui un ricatto; creditori, infine, superiore a qualunque accusa, a qualunque sospetto; e non infiammarsi punto sdegno per questi attacchi nella sua posizione di ministro.

A me, straniero, non spetta il fare commenti su questo genere di faccende. Son panni sudici da lavarsi in casa austriaca. Il ministro ammise d'essere stato in relazione col Klier, e se ne scusò coll'impossibilità di conoscere subito in un uomo il fondo del carattere. Il guaio gli è che questo Klier non era nè un direttore di ferrovie, nè un direttore di banca, nè un rappresentante d'azionisti. Come potrà ogni uno entrare nella faccenda, ma assumersi una parte così preponderante? Questo solo chiedo io, perchè oggi lo chiedon tutti. Notate che, quando la prima volta si parlò del probabile riscatto delle linee Praga-Dux e Dux-Bodenbach, venne fuori un progetto che lo stesso Steinwender giudicò accettabilissimo. Quello che oggi si dimette sacrificio, secondo gli oppositori, l'interesse dello Stato, e si sacrificherebbe in seguito — si sottointende — alle trattative di cui il famigerato Klier fa l'intermediario. Il ministro risponde a proprio difesa: È vero; lo avevo da principio alcune lievissime perplessità maggiori, ma col solo scopo di ricavarne poi il più possibile. Che sarebbero i negoziati, se ci si mettesse a contarli col proposito di non smuoversi di una linea dalle prime domande? E il due capilegioni, incaricati di condurre quei negoziati, dichiarano di non aver avuto altra norma che quella dell'interesse dello Stato.

***

Naturalmente, gli officiosi ritengono trionfanti le risposte del ministro, e i fogli di opposizione trovano deboli le sue difese. Un giornale si domanda in quale altro modo avrebbe risposto Demostene; e perchè S. E. Pino non ebbe a sua disposizione l'eloquenza dell'ateniese, ne trae il corollario sottintes, ma abbastanza chiaro, che non aveva sentito troppo sicuro del fatto suo. Tra i fogli di opposizione poi, alcuni giudicano compromesso il solo ministro del commercio, altri tutto insieme il Gabinetto Taaffe. Certo, un uomo non può durare a lungo al potere dopo un attacco simile, non foss'altro perchè gli dovrebbe mancare la tranquillità di spirito necessaria. Deve provare la propria immacolatezza meglio che non potesse colle dichiarazioni del primo momento alla Camera; e il ministro ha infatti proclamato di non temere di alcuna inchiesta o di alcun Tribunale; ma dopo smascherate simili, l'energia morale di un uomo, anche di ferro, se n'è andata.

A parte questo fiasco, è da constatare che il barone Pino è uno degli uomini di maggiori attitudini che l'Austria abbia veduto sul banco dei ministri. Per un bello e facile linguaggio fu sempre riconosciuto, e dovunque; per un signore di modi affabili, senza l'ombra di quella rigidezza che contraddistingue, per tradizione, gl'impiegati austriaci, pure; forse in questa sua troppa facilità alla confidenza è da trovare la ragione di quei suoi rapporti, da lui stesso oggi deplorati, con un soggetto come il Klier. Il barone Pino ebbe a coprire alte cariche politiche ed amministrative, fu pure luogotenente a Trieste, e fu anzi dalla luogotenenza di Trieste che passò al banco di ministro del commercio. Gli affari da trattarsi in questo eran nuovi per lui; ma ne diventò presto buon padrone, per merito di una versatilità, piuttosto rara [illegible] a tutto comprendere che niuno gli può negare, dotato di una [illegible] nerale, devesi a lui l'ordinamento dell'esercizio delle ferrovie; dato il sistema, non si può negare che codesto ordinamento non abbia fatto buona prova. Ebbe l'animo dal Castelli; ma lo seppe lui trovare, seppe lui indovinarne le aleatorietà, seppe lui affidargli, comprendolo colla propria responsabilità.

Vedete: non sono che fiasco male. A parte la persona del barone Pino (che troverà bene il modo di rivendicare fino all'ultimo punto il proprio onore) a qualunque altra persona trovatasi in casi consimili, fa male il vedere questa implacabile distruzione di nomini; e, in tesi astratta, si domanda se non si sarebbe altra maniera per raggiungere lo scopo, quando non pare giusto e sicuro. Il volgo conchiude presto i propri giudizi, e il conchiuso sempre a favore di chi accusa, perchè si compiace a sospettare il male e di tutti, e malmenare tutto e tutti. Il parlamentarismo sarà bene, come dice la canzone, una lancia che ferisce o risana, ma è anche, in molti casi, una medicina che avvelena.

NOTIZIE

ITALIA.

CASERTA.

In casa della ditenuta. — A Santa Maria Capua Vetere, la guardia carceraria Raffaele Leone, in ottemperanza in casa della sua ditenuta, Cesarina Matrone, ed approfittando dell'assenza di lei, rubò 3217 lire in vari biglietti di banca e scomparve.

SALERNO.

Duplice assassinio. — La sera del 15, nella frazione di Capograsso, presso Perdifumo, furono trovati uccisi, a colpi di falcetto, Aniello Ruggiero, di anni 27, ed Angelo Pellegrini, di anni 60, contadini del luogo. Si ignorano gli autori e la causa dell'assassinio.

CATANZARO.

Piogge e terremoto. — Le piogge torrenziali di questi giorni hanno arrecato danni gravissimi alle campagne ed anche ai fabbricati. Da Badia pervenne notizia che parecchie case minacciano rovina, onde un ingegnere del Genio civile fu colà prontamente spedito.

Le scosse di terremoto continuano a sentirsi nel circondario di Monteleone, dov', mercè il primo panico, la popolazione è ritornata alle case; nessun danno rilevante è avvenuto a lamentare vittime.

NAPOLI.

Mancato assassinio. — La guardia municipale Giovanni De Fortis, nell'uscire dal palazzo ove abita, al vico Sedil Capuano, fu aggredito da Michele e Francesco Del Prete, padre e figlio.

Il primo è sott'ufficiale in ritiro, l'altro esercita l'arte del macellaio.

Tutti e due si gettarono sulla guardia. Fu sparato un colpo di rivoltella che non ferì il De Fortis. Il quale, però, si gettò a terra facendo credere che fosse stato colpito.

Gli aggressori fuggirono.

Il De Fortis, al delegato di servizio all'ispezione di P. S. di Vicaria, narrò le cose come sopra abbiamo detto ed incolpò i due Del Prete.

Il sott'ufficiale in ritiro fu subito arrestato a casa.

Il Francesco Del Prete, saputo che anche lui era ricercato pel fatto, si è presentato all'ispettore.

Ha detto che soltanto lui aggredì la guardia. Il padre, vecchio, che non ci regge nemmeno in piedi, poi avrebbe potuto pigliar parte all'aggressione. Aveva domandato al De Fortis che intendesse di fare della querela di lui, che il De Fortis aveva abbandonata e partendo dopo l'attruffaglio all'esattore. La guardia aveva risposto affermativamente, e lui, Francesco Del Prete, s'era vendicato.

TREVISO.

Un mangiatore di sorci. — Leggesi nella gazzetta di quella città:

Bernardo G., è una curiosità trivigiana forse ignorata dal pio. Infatti noi non ne avevamo mai udito parlare, come non potevamo immaginarci l'esistenza di un così originale individuo.

Persone però che la conoscono da moltissimi anni ci assicurarono la verità di quanto scriviamo.

Bernardo G., pellattiere, è un uomo che crede in Dio e adora la Divinità. Egli ammette quindi discussione che tutto ciò che Iddio ha posto sulla terra deve essere buono, ed in omaggio a questo bellissimo principio, da molti anni mangia abitualmente gatti e sorci.

Bernardo, che ormai ha la sua lunga in fatto di gastronomia gattesca e ratteaca, mangia allesso i gatti — che assicura fanno un eccellente brodo — e dei sorci fa un intingolo squisitissimo, dice lui.

Ci narrano che quanto dell'originale, dopo una buona retata di *pellegani* (sorta di topi campagnuoli), esclamasse contento:

— *Anca par sta setimana el Signor ga provisto!!*

Egli afferma che il suo valor mangiar sorci è un pregiudizio, un convenzionalismo, chè molte altre bestie più sporche e più schifose sono ammesse nella culinaria abitudine dell'uomo. Sappiamo che Bernardo, memore del nostro vasto proverbio: *Chi magna sole, crepa sole*, regala generosamente qualche quarto di gatto all'amico C. che ne fa delle succolente polpette per la vecchia madre e per se.

Che bei tipi, del resto!

REGGIO CALABRIA.

Una frana. — A Scilla è caduta una frana, la quale ha messo in grave allarme la popolazione. Alcune case sono state sepolte. Nessuna vittima; solo una donna è rimasta ferita. La frana disse derivata dai lavori della ferrovia, i quali sono oggi sospesi.

LORETO.

Disordini pel dazio consumo. — Giunge notizia di gravi fatti avvenuti ieri sera a Loreto per questione del dazio consumo.

Questo era stato dal Municipio appaltato alla ditta Tresca, la quale mise in rispettosa la tassa di minuta vendita (per l'addietro non esistava nessuna bancata vigente, ma che adesso era entrata nei calcoli del nuovo appalto) e si adoperò a togliere vari abusi finora tollerati e che decurtavano le sue colgenze.

Per tali motivi erari del malcontento a Loreto e il Municipio subito continuò provvedimenti alle quali sedeva, fino a costituire le multe a quelli che le avevano pagate per contravvenzioni alla minuta vendita.

Intanto il Consiglio comunale era adunato appunto per discutere su queste cause dell'agitazione che sempre più si propagava in paese. Quando una turba di gente, in maggior parte chiodaroli, irruppe in esso comunale e mettendo le grida: *Abbasso il Consiglio comunale, abbasso la Ditta Tresca!*

Comparve a una finestra il sindaco e al povero, inutilmente, a calmare con buone parole i tumultuanti, i quali mandarono su una Commissione di cinque, che dichiarò che non si voleva più assolutamente la ditta Tresca!

Poco dopo si riunì il consiglio comunale e proclamò al popolo che il Consiglio aveva decretato la rescissione del contratto colla suddetta Ditta.

I dimostranti, incoraggiati da questa vittoria, corsero a demolire ed abbruciare le garitte del dazio, insultando e minacciando gli agenti, contro i quali scagliarono sassi, fortunatamente senza produrre ferite.

Produssero però dei danni, distruggendo oltre le garitte una delle quali in malissimo fu ridotta un mucchio di macerie; gli stemmi, le tabelle ed altri oggetti appartenenti all'amministrazione del dazio.

Giunta qui notizia di tali fatti, partiva stamane per Loreto il giudice istruttore, e l'autorità politica vi spediva un rinforzo di carabinieri.

Furono fatti vari arresti.

Dall'insieme delle cose pare che il Municipio non possa esimersi da colpa; perchè invece di far rispettare le leggi e le tasse da lui stesso decretate, e per le quali aveva ottenuto un aumento di canone, imbaldanzì colla sua debolezza le pretese di quella parte della popolazione che non vuole sottomettersi al più rigoroso ma legittimo regime.

VOGHERA.

Duello alla pistola. — Nel pomeriggio del 12 corr. vi fu un duello alla pistola fra un ufficiale ed il sig. Maiocchi; causa di esso fu che durante la rappresentazione di lunedì alcuni ufficiali avrebbero tenuto un contegno sconveniente.

Dopo che furono sparati sei colpi, Maiocchi ebbe la pistola spezzata dalla palla dell'avversario.

Fu dichiarato l'onore soddisfatto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

Peccato Mortale

DI

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Prima di tutto gli domandai un giuoco di crochet... e il giorno dopo mia sorella me ne portò uno... Poi le supplicai di farmi uscire dal convento...; poi, siccome quella uscita era subordinata ad una cosa... importante, le pregai di accordarmi anche quell'altra grazia...

— Ed era?

— Scusate, questo è un mio segreto.

— E le vostre preghiere furono esaudite?...

— Lo vedete... — ella disse abbassando gli occhi, — poichè ho lasciato per sempre il Sacro Cuore...

Vi fu un momento di silenzio. Erano giunti a quel punto del canale lungo il quale i grandi alberi del bosco di Rombercourt paiono cadere a picco.

L'ombra delle querele, profondandosi sulla superficie verde delle acque, faceva di quel tratto di canale un luogo deliziosamente fresco e oscuro che contrastava piacevolmente colla luce abbagliante dei prati e dei campi, intravveduti fra le alte erbe delle rive.

Al passaggio della barca, le ranocchie nascoste fra la rasparella interrompevano improvvisamente il loro gracidare e tuffavansi nell'acqua, mentre le libellule continuavano silenziosamente la loro danza sopra la piante acquatiche.

Désirée, leggermente piegata all'indietro, immergeva una delle sue belle braccia nuda nella corrente e seguiva, distratta, il solco bianco prodotto dal movimento delle sue dita.

Paolo la guardava di sfuggita, e trovava che in quell'atteggiamento essa rassomigliava maggiormente a sua sorella. Era così che gli piaceva. Egli ritrova in lei tutto ciò che gli ricordava la signora Marta; i movimenti flessuosi del collo e della testa, l'arco nero e fine delle sopraciglia sopra le palpebre castamente abbassate; l'ovale delicato del viso, e, sovratutto, il suono della voce.

Quando Zanetta mariava, egli chiudeva gli occhi e si immaginava che quella voce dai toni gravi e musicali fosse quella di Marta; che quell'affetto che ingenuamente gli si offriva fosse un'emanazione dell'affetto della signora Déglise... Ingannato e lusingato da quella grande rassomiglianza, egli si esaltava, apriva sguardi innamorati, parole affettuose, sfiorava carezzevoli che illudevano l'espansiva Zanetta sul valore dei suoi sentimenti.

Ella continuava ad inchinarsi sull'orlo della barca e ad immergere con sensualità il braccio nudo nell'acqua tiepida.

Paolo spiava i movimenti di lei, e si compiaceva contemplare nello specchio cupo del canale il tremolo riflesso del viso di Désirée. E quel bianco profilo gli rappresentava stranamente e fedelmente la figura di Marta.

— A che pensate? — domandò improvvisamente la fanciulla.

— Guardavo nell'acqua la vostra immagine e la trovavo graziosissima.

— Davvero; mi trovate bella? — ella esclamò lietissima; — non sono vana, sapete... ma i complimenti non mi dispiacciono... Però ci avete messo molto tempo a farmi quello... Non importa, ogni lieta merita compenso, e poi vostro, vi canterò una delle mie romanze.

— Sì, cantate, — egli mormorò dolcemente, — mi piace tanto la vostra voce.

— Che volete? Dell'allegro o del sentimentale?

— Quello che vi piacerà...

— L'allegro, allora; è più adatto ai miei mezzi....

E colla sua bella voce sonora, agile e canzonatoria, ella cominciò un'aria di *Barbe-bleu*, l'operetta in voga a quell'epoca:

Madama! ah! pietosa
Volgetevi a me!
La sesta mia sposa
O mai più non è!
.....
Augusto tremendo
Quel colpo mi dà,
Ma a tal rimando
Avvezzo non già.

Ella cantò quella parodia del dolore con maniere biricchine, con intenzioni vivaci, con uno scintillio delizioso negli occhi e una smorfia beffarda all'angolo delle labbra.

La sua figura non aveva più nulla della fisionomia calma e pensosa di Marta; con ella una Zanetta tutta intiera: la bambina terribile che aveva portato con sè dal convento le fantasie capricciose, le curiosità audaci e i modi liberi di una scolara indisciplinata. L'incanto era rotto, e Paolo, guardandola, non poteva far a meno di stabilire dei confronti, che favorivano tutti la sorella maggiore.

Egli si domandava se non aveva fatto male ad impegnarsi così alla leggera, promettendo alla signora Marta d'innamorarsi di Désirée abbastanza seriamente per sposarla.

Sentiva che questa non sarebbe mai pervenuta a fargli dimenticare la signora Déglise; rabbrividiva pensando che, quando l'avesse sposata, si sarebbe presto stancato di quella bambina capricciosa, e avrebbe sentito, fatalmente, più grande, più prepotente la passione per Marta.

Arrivavano in vista della cateratta e bisognava per forza ritornare indietro. Paolo provò una specie di sollievo facendo voltar la barca e ritornando verso la Linaose. La signorina Zanetta aveva finito di cantare e Paolo rimaneva taciturno.

— Non schiudete le labbra, — ella disse con dispetto; — pare che la mia canzone non vi sia piaciuta.

— Tutt'altro, — egli rispose imbarazzato. — Trovo che avete eccellenti attitudini per la scena.

— Grazie... siete troppo gentile... Ma il vostro rapetto contrito vi tradisce, e scommetto che in cuor vostro voi pensate: « Quella bambina è molto male educata... » Ah! sicuro; faccio poco onore alla savia signora Marta!...

— Credo non sia lei che vi ha imparato la partitura di *Barbe-bleu*.

— Ah! siete franco! *Barbe-bleu*, vi ha scandolezzato... Certamente no, non è Marta che canterebbe mai arie di operette... Dio mio! che direbbe l'abate Bujard? Che ne penserebbero le farfalle del signor Déglise? Cadrebbero certamente polverizzate nelle loro vetrine piene di cadaveri... Mio cognato stesso morrebbe di dolore... e la severa signora Marta, rimasta vedova, potrebbe divenire vostra moglie... Aggrottate di nuovo le sopraciglia?... Decisamente con voi non si può scherzare!

— Lo scherzo mi pare un po' spinto — egli replicò irritato.

— Andiamo... non pigliatevela troppo a cuore... non c'è che la verità che offenda... Confessate piuttosto sinceramente che quella che preferite di noi due è la signora Marta!

— Ve ne prego, cambiamo discorso. Del resto, eccoci arrivati — egli aggiunse, saltando sulla riva e legando colla catena la barca.

— E siete ben contento! — continuò la fanciulla collo stesso tono canzonatorio. — Andiamo... datemi la mano... senza rancore, cattivo!

Saltò anch'essa sull'erba senza abbandonare la mano del giovane, lo trascinò verso l'orlo dell'argine e l'obbligò a scendere a precipizio lungo il pendio opposto.

Quando, d'un slancio, ebbero saltato il fosso, al di là del quale cominciava la proprietà, Zanetta alzò la testa e diede in una esclamazione, vedendo davanti a sè una sorella, che usciva dal parco della Linaose. La signora Déglise era pallidissima, e la bianchezza del suo viso dava maggior risalto alla fiamma che ardeva nelle sue pupille.

— Ti meravigli nel vedermi? — ella disse, con quella voce profonda che in lei era indizio di collera violenta... — Eppure nulla di più semplice che i tuoi strilli mi abbiano guidata a questa volta.

(Continua)

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 21 febbraio

Gran Bogo
Festa artistico-fantastica di beneficenza.

Comunicazione ufficiale.

Tosto che Gianduja, intesa agli apprestamenti per il Ricevimento delle Maschere Italiane, si rivolse al Gran Bogo per averne il concorso, gli fu risposto dal Gran Mastro dell'Ordine che, poichè la fede nel Nume non era spenta, questi avrebbe infiammati di nuovo ardore i suoi Cavalieri, e mille nuove ispirazioni dell'Arte e della Beneficenza si sarebbero fatte cose sperabilmente degne delle splendide tradizioni del passato.

E l'Ordine del Bogo si è accinto all'opera, e la sera del giorno 6 marzo, alle ore dieci, si schiuderanno le porte della **Reggia incantata del Bogo**, nel Palazzo Carignano, a tutti coloro che saranno stati ammessi mediante l'acquisto d'un biglietto, che sarà lire venti, e previo l'assenso di apposita Commissione, ad accostarsi ai misteri tabernacoli del Nume.

E il Sol sarà non potrà accostarvisi che in costume, e signore e signorine gareggieranno di grazia e venustà nei loro adornamenti, ed anche le dame che non vorranno prender parte alla danza, diverranno nello *sendado* veneziano e nella *mantiglia* spagnuola, o in simili altre graziose foggie di vestire il modo di osservare la regola stabilita che *prescrive il domino*, e conserverà al tempo stesso a far bella ed ornata la festosa adunanza.

Non sarà scarso, giova sperarlo, il numero di individui del sesso forte in costume, nè si vorrà fare abuso della facoltà a questo concessa di intervallare la abito nero e cravatta bianca. I militari potranno intervenire in divisa.

È mio dovere, prima di accennare a speciali disposizioni per la festa, il rendere viva grazia a quei generosi che coll'opera artistica o col contributo in danaro già hanno assicurato il compimento del grandioso progetto, ed il felicitarmi coll'Ordine a cui ho l'onore di presiedere per avere la Loro Altezze Reali accettato l'invito ad onorare la festa della loro Augusta presenza.

I moduli per le richieste dei biglietti si trovano presso il Comitato appositamente costituito, che ha la sua sede sotto l'atrio del palazzo Carignano a sinistra, dall'una alla sei pomeridiane. Fu opportuna la sollecitudine già usata da molti alla richiesta del biglietto, attesi il tempo che deve trascorrere fra la domanda e la consegna di esso; e ciò soprattutto si avverte per i richiedenti che dimorano fuori di Torino.

Un regolamento speciale farà noti i provvedimenti che riguardano la circolazione delle vetture e l'accesso ai due ingressi, dei quali l'uno per la via Principe Amedeo, l'altro per la via delle Finanze. Con apposito avviso si annunzierà il giorno in cui si darà principio alla consegna dei biglietti alle persone che ne avranno fatta la richiesta.

Ed ora valga a far animo a tutti il pensiero delle benedizioni dei poveretti quando sarà loro dato di raccogliere il frutto della gioconda solennità.

Torino, 20 febbraio 1886,
dell'anno Bogale XXV.

Il Gran Mastro.

Teatro Gerbino. — La beneficiata dell'attore brillante Luigi Boscarol, che ha avuto luogo ieri sera, è stata una delle più belle e affollate della stagione. Il giovane e simpatico artista ebbe accoglienze straordinarie, fantasticissime.

La novità di ieri sera era *Gianduia ch'a speta la nassre*, una *drolerie* poliglotta scritta appositamente pel serenante dal sig. Luigi Pietracqua, che, vuol per il carattere di attualità, vuol pel concetto patriottico ispiratore, vuol per l'abilità dei Bonsoreni, ebbe un successo fenomenale. Figuratevi che in casa Bonsoreni fa da Gianduja, il quale si prepara a rivestir la maschera nel suo tradizionale *ciabot*, e, avendo imparati tutti i dialetti d'Italia nel suo *camp d'Italia*, imita, con rara bravura, e *Pantalone* e *Balanzone* e *Stenterello* e *Meneghino* e *Rugantino* e il *Meneghino* e *Pulcinella* e non so quante altre maschere italiane.

Una trovata che piacque e fu applauditissima e al Bonsoreni valse parecchie chiamate al proscenio, bisogna dirlo, al merito venne regalato un piccolo... ciabot.

Lo spettacolo, aperto colle scene comiche di G. Galleani *Un primo passo*, si chiuse brillantemente con la bella commedia di Berrezio: *Una bolla di sapone*, che, eseguita con assai brio dalle signore Fantechi-Pietriboni e Moro-Pilotto e dai signori Pilotto (in sostituzione di Nipoti, improvvisamente indisposto), Colonnello e Bonsoreni, ebbe il solito successo di grande, cordiale festività.

Opere al teatro Carignano. — Il signor L. Pompei ha assunto l'impresa del teatro Carignano per darvi nella prossima primavera un corso di rappresentazioni d'opere.

La prima rappresentazione sarebbe fissata per il 24 aprile.

Teatro Balbo. — I fratelli di Tommaso Holden hanno dovuto ieri sera nuovi entusiasmi nella *Cendrillon* (è in alcune scene comiche che i Torinesi avevano del resto già ammirate l'anno scorso. Ma ieri sera si trattava di cambiamento di spettacolo, ed il pubblico accolse come nuovo tutto quello che aveva visto altra volta.

In conclusione i fratelli trionfarono, ed il signor Holden fu molto soddisfatto del successo.

Intanto chi vuol passare un paio d'ore allegramente, vada a vedere la *Cendrillon*.

Teatri di Firenze. — Il nostro corrispondente *Mercu* ci scrive da Firenze:

« Secondo le previsioni, sulla *Carmen* e sulla signorina Prandin, il teatro della Pergola ha già avuto varie splendide serate e ne avrà parecchie altre. La *Carmen* fa furore dapperutto, giacchè accoglie la serietà dei pregi musicali al vivace brio dell'operetta. Qui è data in modo inappuntabile, a cominciare dall'orchestra fino al coro che accompagnano, nel primo atto, la marcia del dragoni. Per la seconda parte abbiamo buoni cantanti che *continuano* si promisero; per le prime parti il De Lucia, un giovine tenore che è già di cartello e già scritturato per l'America, la perfetta signora Smeroschi e l'affascinante Prandin.

La signorina Prandin potrebbe adottare il motto « molto con poco; » la sua voce è simpatica, ma naturalmente delicata di volume e di forza, specie negli acuti; il canto la attrae e l'orchestra spesso la soffoca. Come e di figura sulle e nulla, una vespa, così disposta di un capitale vocale molto magro. Certe parti, per esempio la *Pescarella*, sono insormontabilmente al disopra dei suoi mezzi; in certe altre, come nell'*Aida*, non è mai possibile che dei successi disputati; ma in quelle dove una cantante può misurarsi e supplire col talento scenico, dove le aperture non domanda molto alla gola dalla prima donna, nella Margherita del *Mefistofele*, nella *Mignon*, nella *Carmen*, la Prandin riesce trionfalmente.

La civetteria studiatissima, la disinvoltura birichina, la sfacciataggine provocante, la pericolosa solleticante di Carmen sono interpretate dalla Prandin, con grazia, ma con tale intensità da far girare la testa non solo ai personaggi che l'amano nel paleo meniso, ma anche al pubblico che riempie il teatro. Vi sono delle parte fredde che l'accenno di esagerazione; ma senza un po' di stiracchiatura e di grottesco non è possibile rendere il carattere di Carmen quale fu inspirato dal Mérimée, sceneggiato da Meilhac e Halévy, messo in musica dal Bizet.

Insomma, la Carmen la faranno mettere in conto che abbiamo avuto la Donadio, che domani sera abbiamo l'homon per la seconda volta, che fra poco avremo la *Cavalleria* colla Scalchi-Lolli... In verità che quest'inverno in fatto di musica Firenze non si può lagnare.

Nuove pubblicazioni. — *Alla conquista del capitale.* — Così si intitola un recente opuscolo pubblicato da Luigi Pertusi e dedicato agli operai biellesi. In esso l'autore si propone di « additare ai lavoratori un mezzo sicuro, facile e sicuro per raggiungere in un tempo relativamente breve il possesso di un capitale che ad essi permetta di esercitare per proprio conto la loro professione. » L'opuscolo è scritto con forma piana e chiara: potranno discutersi talune affermazioni del Pertusi, ma non può venir messa in dubbio la sincerità e la buona fede delle sue convinzioni.

L'opuscoletto, di oltre a sessanta pagine, si vende al tenue prezzo di cent. cinquanta.

CRONACA

Domenica, 21 febbraio

Programma delle feste carnevalesche

Decreto immenso

cioè Programma dei cinque giorni di delirio (non tremens)

Giovedì, 4 marzo (ore 2 pom.) — Solenne apertura della Mostra e Fiera enologica, coll'intervento delle Autorità cittadine.

Venerdì, 5 marzo (ore 2 pom.) — Proclamazione dei premi assegnati dai Giurì ai migliori espositori e nel dolce amor che dalla vita cala. »

O quando cade la notte! **Principio della spaventevole sfida di Satana** — Terribile lotta di luochi artificiali, combattuta dai pirotecnici italiani Chiabotto, Rocchietti, Massarelli, Scarzogello, Balocchi e Virgilio. — *Prima prova*, eseguita in questa sera sul piazzale dell'ex-Tiro a segno dai signori Chiabotto e Rocchietti, torinesi. — Al teatro Carignano vegliano mostre sotto il patronato di Gianduja.

Sabato, 6 marzo (nel giorno) — Le zanzette, i mati, le damigiane, i fiaschi dei nostri vini più squisiti attireranno l'attenzione dei *Colti* e dell'*Italia*, che non sapranno trattenersi dal fare insetta di qual certo **giuoco** *qui lacrifici* il suor dei nemici.

A sera! — **Sfida di Satana** — *Seconda prova* — Il carnovale Coriasmo nel piazzale dell'ex-Esposizione, il cui campione sarà quel valente pirotecnico di Canosa Sannita, Luigi Massarelli, vincitore di primi premi nello stesso del 1889.

La sacra Foresta del Dino Bogo spiegherassi, in questa notte, ai mortali i misteri sublimi della *Beneficenza*. Oh! Ohh!! Ohhh!!!

Domenica, 7 marzo (ore 10 ant.) — Inaugurazione solenne della *Fiera Fantastica*, degli spettacoli e *divertimenti* d'ogni genere a coloro sulle piazze Emanuele Filiberto, San Carlo, San Martino e nella via Cernaia, magnificentissimamente addobbate.

Ore 1 pom. — « Vibrate, cimbali d'or! — Tremate, igneiformi bronzi!! » Boumm! Boumm!! Boumm!!! Tre distinti colpi di cannone annunziano alle stupite genti che le *Maschere italiane*, partendo dall'*Albergo d'Europa*, in piazza Castello, in equipaggi di gala, preceduti da guardie d'onore, seguite da splendidi cortegi, accompagnate dalle truppe cittadinesche, a suon di tube e di tamburi, si recheranno in piazza Vittorio Emanuele I, alla inimaginabile

FESTA AL CAMPO.

Parte 1ª — Ricevimento ufficiale — Danze variegatose, classiche, sempre naturali.

» 2ª — *Presentat'arm!* — Rassegna de' Miei Eserciti con evoluzioni pedestri, equestri e cilestri!!

» 3ª — Il segreto di Meneghino.

» 4ª — Invenzione al divo *Bogo*.

» 5ª — Il talismano vincitore di Cusmegna, scala *Vassillo di beneficenza*.

» 6ª — Giuramento (che farà impallidire quello di Pontida) degli alleati *cementati dal monte e dal piano..... per tecorrere a vicenda la mano*.

» 7ª — Quadrissimo finale: *Il calcio della bandiera*.

(*Ore 3 pom.*) — Maravigliose Corso di Gala, con getto perenne inesauribile di fiori e confetti — Carri dei *Convegnamenti* e dei *Congressofobi* — Sfilata difficile il Corteo delle Maschere, degli Alleati e dei Compilati.

(A notte scura e ciel sereno). — Spaventevole sfida di Satana (Terza Prova) — Combattimento a fuoco vivo ed incessante, sostenuto dal pirotecnico Scarzogello Nicola, di Ruvo di Puglia, contro se stesso — sulla piazza Vittorio — mentre il *Mago Re della Luce*, cav. Giacinto Ottino, farà della via Cernaia e della piazza San Martino un Eden di delizie e colori.

Mirabolante serata di Gala al *Teatro Regio* coll'intervento delle *Maschere Italiane*.

Lunedì, 8 *marzo*. — *Ormai sendo la non più dimenticabile Fantastica Fiera.*

(*Ore 1 1/2 pom.*) — La piazza Vittorio Emanuele I non potrà capire le attonite moltitudini, che si accavallieranno per vedere *La Gianduyeida* del passato — dell'avvenire, ossia l'azione *Nonplusultra-pirotecnico-fantastico-mimico-pirotecnico-multitorado-mastiquasi-stupefacente-armonico* di cui e *fino ai più tardi posteri*, e *la faccia giungerà!* » — Oh! — Oohhhhhh!!!

(*Ore 4 pom.*) — Gli Giorni delle Fantasia ovvero Corso delle mascherate a piedi che, accompagnate da tutto il Mio Corpo d'armata pedestre, con musiche e tamburi, da piazza Vittorio Emanuele, per via Po, piazza Castello, per la via Roma e Cernaia, si recheranno a piazza San Martino.

(*A sera*) — Spaventevole sfida di Satana (Quarta Prova) colla traguardo scoppio delle polveri al Cimpo in piazza Vittorio Emanuele I. Estraordinario spettacolo pirotecnico del celebre pirotecnico Pasquale Balocchi (il vincitore dell'Abruzzese) vincitore della Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale del 1884. Per illustrazioni serve.

(*Ore 11 pom.*) — La *Congressomania* trafitta, pisolita, defunta nella seduta del Congresso dei Congressi al teatro Regio, indi l'*Orgia dei colori e della luce* causa il Veglione del Congresso. « Lagete Venerem Capitisque sagoli »

Martedì, 9 *marzo*. — La Fiera Fantastica si spegnerà stasera al delirio, — poi lo raggiunge, — poi le sorpassa. Sarà... s'agita e s'impenna il Cavallo di Bronzo.

(*Ore 2 pom.*) — In questa 2ª Corso di Gala i fiori e confetti diluviano sul capo dei Miei Sudditi.

(*Ore 3 pom.*) — Dalla loggia del Palazzo Madama le tromba della fama annunzieranno ai popoli la proclamazione dei premi d'ogni specie conferiti da apposite Giurie.

(*A notte*) — Nelle magiche grotte del *Teatro Scribe*, Filippo Berone appresta un lavoloso veghone sotto il Mio Patronato.

Mentre i popoli inebbriati faranno corteo alle storico **Babaolo** col Virgilio, m'o andeo e fido accompagno, prepara uno sparo' ... rogo, degno finale della sfida di Satana, il mio C..., l'spedizioner, con Gazosle, lanterne, lumicini, carri, ...uoni, arsi, bagagli e provianda, prenderà le mosse alla conquista di quell'Eldorado che ha nome **Cuccagna**.

PS. Ordino a tutti i miei sudditi, di cui conosco la fantasia, di recarsi ad ossequiare al *Pozzi di S. Pietrino* che ho fatto scavare in piazza Carlo Alberto, dalla cui fonte miracolosa ognuno comprenderà che dovrà sgattaiolare un po' di bene ai poveri. Ordino parimenti che, giovani e vecchi, belli e brutti, diano sfogo all'ardore delle gambe, sui grandiosi balli pubblici, che, per mia cura, sorgeranno nelle diverse piazze della città.

A cominciare da lunedì 22 febbraio è aperta presso il mio cassiere, via Bogino, 8, una sottoscrizione per Azioni di godimento allo Festa, previo pagamento della somma di lire trenta.

Dal mio Ciabot, al Tett Madama, 20 febbraio 1886.
Viva 'l Rabel! Viva 'l Carlevè!! Viva Noi!!!

Gianduja.

Vita cittadina.

Le gesta di certi strilloni.

In omaggio alla libertà del commercio, anche gli strilloni — questi assordanti *veicoli* della pubblicità in moneta spicciola, — talvolta bisogna tollerarli, benchè vi rompano il capo ad ogni più scarpinto col loro schiamazzi. E si tollerano, perchè anch'essi, o bene o male, contribuiscono alla diffusione delle idee, e quindi all'incremento della buona stampa giornalistica. Ma quando, da un momento all'altro, senza alcun preavviso, gli stessi strilloni si mettono a bociare come forsennati per i chiassuoli, offrendo in vendita certi foglietti volanti ne' quali vi si narrano de' *fatti orribili antidiluviani*, pescati ne' sorbetot della carta a peso, e ch'essi pretendano spacciare per *fatti recentissimi*; e quando nello stesso foglio c'è stampato qualche libello che può intaccare l'onorabilità delle persone, od altri sfoghi individuali di qualsiasi genere, allora non c'entra più per nulla la libertà del commercio cantato, ma si tratta d'un vero abuso a danno della pubblica buona fede, ed è bene che se ne inizmichi *un tantin l'autorità*.

E questo accadde appunto ieri, con una strillonata più insistente e battagliera degli altri, certo Federico O., il quale, offrendo ai passanti un supplemento del giornale *Torino Commerciale*, vi aggiungeva di suo capo certi commenti assai agrodolci, con certe allusioni personali ed ingiuriose ad un noto banchiere di Torino, che in mezzo pubblico indifferente se ne mostrava seccato. Vedendo che la cosa poteva degenerare in aperto scandalo, una guardia urbana si avvicinò allo schiamazzatore insolente e lo consigliò a desistere per suo meglio da quel triste lavoro. Ma il perfezionato strillone non solo non ottemperò all'onesto avvertimento, che anzi, rivoltatosi più infuriato che mai contro la guardia, minacciò nientemeno che di percuoterla. La scena, naturalmente, andò a finire in Questura, dove il troppo focoso commerciante di... *parole*, fu trattenuto, nell'interesse della quiete pubblica.

Il marito feritore della moglie.

Secondo un vecchio assioma popolare, tra la moglie ed il marito non si dovrebbe mai ficcare il dito; ma questa volta, siccome la violenta scena coniugale minacciava di farsi a direttura tragica, così fu giocoforza che l'autorità di P. S. intervenisse per farla cessare. Sfido io! Il marito, furibondo, s'era messo a picchiare in così barbare modo quella sua povera moglie, da lasciarla quasi per morta.

E la causa di quella tremenda buse? Il ignota; probabilmente la solita incompatibilità di carattere, o qualche altra più grave, che non occorre ricercare. Il fatto sta che il marito brutale fu arrestato; e la moglie percossa n'avrà per parecchi giorni da farsi curare le ferite toccate. — Ah! benedetta la mano pace del focolare domestico!

Una donna ubbriaca.

Brutto spettacolo davvero offeriva ieri sera una povera donna sui 40 anni, certa S. Maria, che, resa come ossessa dall'alcoolismo, gridava a squarciagola in Piazza Castello, quasi avventandosi contro i passeggieri per comunicar loro le sue smanie da bettole. La ributtante scenata protraendosi oltre il tollerabile, per consiglio anche dei cittadini più scandalizzati, la sciagurata fu da due guardie urbane accompagnata e rinchiusa nella Camera di sicurezza della sezione Dora, dove continuò a strepitare per parecchio tempo.

Era una cosa che faceva pietà e ribrezzo ad un tempo: è già molto brutto un uomo che porta in pubblico la sua ubbriaia; ma una donna... puah!

Il ratto d'un tacchino.

Il bel gallinaccio grosso, grasso, spennato, faceva bella mostra di sè nell'interno della bottega da commestibili di Enrichetta Falletti, sul corso San Martino. Un giovinotto sconosciuto, passando per di là, lo vide, ne fu sedotto, lo arraffò con mano pronta; e via come il vento. Invano la bottegaia gli gridò dietro, arrosta, arresta! Il ladruncolo si guardò bene dal ritornare indietro, nè si è più visto. Decisamente, non c'è più da fidarsi a lasciar fuori la mostra nè pure i tacchini.

L'Annotatore.

Delirium suspese. — Per oggi, solo per oggi ancora dobbiamo sospendere il romanzo del Pietracqua: *Delirium tremens*.

Arrivi e partenze. — Alle 9,10 ant. di ieri partì per Milano l'on. Delvecchio.

Stamane, alle 7,36, giunse da Roma l'on. Compans, ed alle 8,40 partirono, per Villanuova, l'on. Villa, e per Piacenza, l'on. Pasquali.

Per il ballo del Bogo. — Un'assidua lettrice ci chiede se al ballo del Bogo, alle signore in costume, è permesso la maschera sul viso oppure se è sciolta affatto.

Ci siamo informati su questo proposito, e ci fu assicurato che la maschera è assolutamente esclusa.

Ecco soddisfatta la nostra assidua.

Balli nell'alta società. — Se a Torino si ammirano grandiose feste ufficiali date, con regale munificenza, dai nostri Principi e Duchesse, non mancano tuttavolta splendide veglie in case private, fra le quali sono degne di essere citate quelle che hanno luogo ogni martedì in casa della contessa Malabaila. A queste veglie conviene buona parte del fiore della nostra cittadinanza ove domina l'elemento delle signorine, perchè appunto ad esse sono destinate principalmente queste feste.

La simpatica padrona di casa fa gli onori con la più squisita cortesia. Nell'ultimo festicciuola vi intervennero molte eleganti e note signore della società torinese, che qui tutte non nomino per non essere prolisso; solo dirò che fra le molte notavansi: la contessa Gattinara-Maffei, la contessa Lovera De Maria, la contessa Gazelli, la marchesa Saint-André, la contessa Scarampi, la contessa Giribaldi, la contessa La Porta, e fra le signorine: la Cantono Ceva, la La Forta, la Grenia, la Desaigneux, la Giribaldi, la Arnaud, la Lovera De Favergo e la Vivalda, tutte vestite con elegante semplicità.

Dolci, pasticcini, rinfreschi e vini serviti a profusione.

Un'eccellente musica ed un bravo direttore della danza completavano questa festa, che riuscì a tutti gradilissima e piacevole.

Il Veglione dell'Oca. — È stato il veglione più bello, più animato, più elegante della stagione; in nessun altro vedemmo accolto sì gran numero di maschere a costumi artistici, ricchi, nuovi, indovinati; in nessun altro il diapason dell'allegria salì sì alto, la burrasca raggiunse sì alto grado di frenetica giocondità... Il cronista vorrebbe ben essere stanco, affranto da tanto ore di incontri, di luce di colori e di suoni; vorrebbe avere una penna... magica per poter descrivere, così come gli è rimasto nella memoria e nella fantasia, quel teatro addobbato sfarzosamente e stranamente, illuminato a giorno, quella folla variopinta, agitantesi come le onde d'un mare mosso sparso di fiori e di luce... Che bella cosa pei lettori e per le lettrici che non ci sono stati!

Pure il cronista non sa trovar le parole; messer Lodovico Ariosto soltanto gliele potrebbe suggerire convenienti, lui, che descrisse con tanta smagliante di forme palazzi incantati e giardini violati dalle Fate.

L'addobbo e le decorazioni — dovute ai signori Ferrario e Bosio — erano tutte una trovata artistica per la combinazione dei colori e per la disposizione dei lustoni e delle ghirlande di fiori, i due palchetti del Comitato erano acconciati convenientemente con figure simboliche, l'*epimione pyhéen*, gnamotte, cabanai, panca, ecc., ecc. Dal proscenio si slanciavano in aria, in quel gran mare di luce, due grossi alberi d'ebbe sfrondati.

Il mentenuto corrispondeva, come dicemmo, al contenente: nulla di più vario e di più artistico nella folla dei costumi e delle maschere. Come nominarle tutte le più belle? E se nell'elenco ne dimenticassimo taluna per mostruosità di memoria? Ci perdonerà, glielo chiediamo in nome di Morfeo... Vedemmo, fra le più belle, *La Gazetta Piemontese del giorno*, la *Stampa reazionaria*, il *Risorgimento*, la *Critica*, due *Pillure*, i *Colonnelli di Venezia* (due domino neri elegantissimi), *Mentecatto*, un *Pastorello* e una *Pastorella* graziosi, una *Pescatrice*, alcune *Diane*, un *Postiglione*, un *Carrettiere* verissimo, parecchie *Cloclare*, *La regina della Notte* (che distribuiva una *pecora*), *La luna*, due *sottotenenti d'artiglieria e dei bersaglieri*, *Vd. B. C.*, la *Spigolatrice* lavalla di spighe e papaveri, due *Arrovellesse*, l'*Estudiantina*, una bionda con Lappone, una *Dama spagnuola*, una briosa *Sevre amorose*, due *Dianelle*, una *Marinara*, una *vivandiera di 1 000*, il *Colonnello di Sbarbaro*, il *Nazionale*, il *Carbonaio*, parecchi *clowns*, *scozzesi*.... Fra tanti costumi vi era poi un numero infinito di *dominos* elegantissimi: uno rosso fiammante come garnalo, uno *céleste* luna, due neri pieni di brio e di eleganza, dei quali uno avea parrucca bianca e... braccia d'alabastro, l'altro parrucca bionda e figura snella e gentile...

Verso le 2 il Comitato, dopo aver reso ponsale la quell'orgia di luce e colori, chiamò la gaia a raccolta e distribuì i premi con a cosa soddisfazione del pubblico. I premi, lo sappiamo, erano numerosi; parecchi artistici; alcuni assai preziosi; altri curiosi e par... non meno graditi.

Fiori non mancarono in tutta la sera, fu una vera festa di Flora; alla porta tutte le maschere si ebbero in regalo mazzolini graziosi.

I distintivi del Comitato e della Giuria consistevano in gran cordoni e piccole oche di latta.

Ad una certa ora il *Comitato promotore del Congresso delle frutticoli* venne ad aggiungere una nota nuova e giocondo a quella festa sfrenata del buon umore. Da un palchetto di second'ordine pubblicò che il Congresso avrà luogo all'Alberi, ed espose agli occhi ammirati della gente un cartello allegorico con un dipinto lavatrici e bimbi in fasce intenti a fumar nelle pipe... Un'altra trovata del gran Cenacolo di Torino del 1886!...

Alle 5 si ballava ancora freneticamente; nè il pubblico era il diradato che uno, ignorando Pora, potesse supporre che si era alla fine. Scotta pania questa sempre quando si tratta di divertimenti, perchè nulla come questo gli incontentabili vorrebbero non finissero mai.

Balli e veglie. — La danza, che ha regnato sovrana al Nazionale, la comunicato il fluido elettrico anche al Carignano, alla Scribe ed in parecchi Circoli, dove i ballerini e le ballerine si contavano a centinaia la scorsa notte.

Al Carignano il ballo di beneficenza del Comizio battaglioni mobilizzati della già guardia nazionale non poteva riuscir meglio.

Allo Scribe una barconda di mascherine e di giovanotti ha tenuto il campo per molte ore.

Al Circolo degli impiegati, al Circolo Brofferio, all'Estudiantina, al Circolo S. Salvario, danno animato e brio immenso.

— L'annunciato ballo *pare-masqué* al Circolo Cappellai è riuscito, la scorsa notte, brillantissimo. Vi si ammiravano delle graziose mascherine che diedero alla festa un'animazione lucrativa.

In conclusione si è ballato di gusto fino ad ora tarda, si è fatto il chiasso e si è cenato allegramente.

Dopo la mezzanotte il Giurì procedette alla proclamazione dei premi.

Venne aggiudicato il primo premio (elegante bandiera di raso ricamata in oro ed *Album* — questo donato dalle signore Della Rocca, Foresto e Bianchi) ad una *Modista del Ciabot d'Gianduja*.

Il secondo (bandiera di raso ricamata in oro e spilla-ricordo oro cesellato) ad una *Vivandiera del 600*.

Il terzo (bomboniera) ad una *Pastorella*.

Il quarto (bomboniera) premio straordinario per una signora, ad una *Cioccolatiera*.

Sei premi (bandierine) ad una *Portatrice di latte*, a tre *Canattiere*, ad una *Cicciara*, ad una seguace di Pietro Micca, ad una *Gitana*, ad una *Giardiniera*.

Due altri premi (fiori) ad una *Cuoca* e ad una *Margherita*.

Gran Fiera Fantastica. — A quanto sembra la Fiera fantastica promette benissimo: numerose sono le domande per concessione di « banchi » e si fa parla di trovate originali. Intanto in piazza non accenato sull'angolo di via Santa Teresa inalbera che vi sono già principiati i lavori per un qualche grande banco di beneficenza: la località è ben scelta. Crediamo però — e questo lo diciamo in genere e non solo per tale banco — che nella loro costruzione si dovrebbe avvisare a che i banchi non togliessero la vista della via o dalla piazza ai proprietari ed agli inquilini delle case a cui sono addossati perchè, concedere loro da una parte la fiera od il mezzo di gala, e dall'altra togliere il mezzo di « vedere, » equivale a non concedere nulla o peggio ancora.

In piazza Carlo Alberto sono pure a buon punto i preparativi per la Fiera enologica, la quale doveva aver luogo nel recinto e sotto i portici del palazzo Carignano; poi, onde rendere possibile il ballo del Bogo, venne addossata al palazzo della Intendenza di Finanza. Gli espositori superano il centinaio e la Fiera, grazie allo zelo ed alla saggia disposizioni degli ordinatori, sarà non soltanto bella, ma anche utile e pratica.

Due sospetti. — Ieri sera il sig. Bruno Domenico vide uscire dalla porta n. 14 di via Milano, due individui sospetti i quali portavano una grossa cassa. Egli pensò al trafugamento di furto e ne avvertì una guardia daziaria che trovò per via. La guardia pedinò i due fin nella via Bastion Verde. Quivi i due sconosciuti, vedendosi alle calcagna l'agente, gettarono a terra la cassa e fuggirono. La cassa venne fatta trasportare alla sezione municipale di Dora, dove si riconobbe che contenova 50 chilogrammi di diverse fecce, che era stata rubata nel cortile della casa n. 14, dove l'aveva per poco lasciata il signor Migliora Ettore, droghiere nella stessa località.

Un carretto a mano. — Ladri ignoti, il giorno 19 corrente, introdottisi nel cortile della casa n. 48 di via Po, vi rubarono un carretto a mano del valore di L. 40 a danno del panattiere Alberini Giovanni.

Arrestati: Quindici individui, fra cui uno per contravvenzione all'ammonizione, altro alla sorveglianza, tre per disordini, due perchè alla vista degli agenti si diedero alla fuga e quella di rilevarono dare le loro generalità, gli altri per oziosità e sospetto di furti.

LUIGI ROUX, Direttore.
RELATO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica, 21 febbraio.

REGIO, ore 8 (lettera B). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Il fisco*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Zoo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Ult. s) — *Les dominos roses*, comedie. — *Un segno*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Micrelet*, commedia. — *Tabarin mentale*, commedia.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali muri*, dramma.

D'ANGENNES (Mariocatti), ore 8 1/2. — *I misteri del Ciabot d'Gianduja* — *Escelsior*, ballo.

STATO CIVILE. — Torino, 20 febbraio 1886.

NASCITE 30: cioè maschi 14, femmine 9.

MORTI — Valetta Agnese n. Cane, d'anni 63, di Bra.
Barberis Sebastiano, id. 50, di Novello, ostiere.
Balsamo cav. Angelo, id. 72, di Torino, cap. div. R. Cam.
Marsito Domenico, id. 74, di Rivarolo, negoziante.
Ferro e Emilia n. Paoletti, id. 70, di Nizza Mare.
Corti Giuseppina o. Chiaslet, id. 73, di Lioce, agiata.
Carlevaris Bernardino, id. 65, di S. Benigno Canavese.
Clearo Giuseppe, id. 12, di Serralunga di Crea.
Lumasso Serafino, id. 58, di Monza, tessitore.
Bertinatto Giacinto, id. 78, di Torino, contadino.
Rolfo Stefano, id. 25, di Monsalieri, operaio.
Più 14 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — Bollettino di Moncalieri, — Europa — 19 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni dalla Spagna e dalla Francia si concentrano verso le Baleari (756 mm.), ove sono probabili piogge.

Il barometro continua a salire al nord-ovest d'Europa (772 mm.), rimanendo elevatissimo in Russia (Mosca 783 millimetri). La temperatura cresce generalmente, e s'abbassa nella Finlandia e nella Danimarca. Il termometro raggiunge stamane —20° a Kuopio, —5° a Berlino, —1° a Torino e +12° in Corsica.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 19 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Esperanda	+ 3.0	— 15.0	Madrid	+ 12.4	+ 2.4
Stockholm	0.0	— 4.0	Lisbona	+ 12.0	+ 8.0
Christiansand	+ 3.0	— 2.0	Trieste	+ 10.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 3.0	— 4.0	Venezia	+ 6.6	+ 2.1
Valenza	+ 5.6	+ 3.3	Milano	+ 3.1	0.0
Arcangelo	— 3.0	— 8.3	Torino	+ 1.6	— 1.5
Bruxelles	— 4.3	— 2.0	Moncalieri	+ 1.6	— 3.2
Amburgo	— 3.0	— 8.3	Genova	+ 11.0	+ 4.0
Cassel	+ 4.0	— 1.0	Firenze	+ 12.8	+ 4.7
Brunswick	— 1.0	— 6.0	Roma	+ 15.0	+ 4.2
Cracovia	+ 1.0	— 5.0	Napoli	+ 12.8	+ 3.6
Hermannstadt	+ 2.0	— 5.1	Cagliari	+ 16.0	+ 9.0
Vienna	0.0	— 1.0	Palermo	+ 16.3	+ 12.2
Berna	+ 5.4	— 6.5	Monaco	+ 13.6	+ 11.0
Parigi	+ 8.6	+ 2.6	Costantinopoli	+ 7.0	+ 3.0
Bordeaux	+ 14.2	+ 6.1	Algeri	+ 21.0	+ 12.0
Lione	+ 12.6	+ 1.3	Tunisi		
Nizza	+ 13.0	+ 6.0	Biskra	+ 19.0	+ 6.0

Pel P. F. Denza, Tenente.

OSSERVATORIO DI TORINO, 20 febbraio.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 729.6 3 pom. 728.5 9 pom. 728.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+3.5 +6.4 +4.5
Tensione del vapore in millimetri:
4.9 5.4 4.5
Umidità relativa in centesimi:
83 79 76
Vento calma S deb. calma
Stato atmosferico:
coperto coperto coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +2.0, max. +7.0.
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 21: +2.7.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 22 febbraio 1886.
Nascere del *Sole* 7.11 — Meridiano 0.33 — Tramonto 5.55.
Nascere della *Luna* 10.43 sera. — Meridiano 3.27 mat. — Tramonto 9.12 mat. — Eletta della Luna 19°

BORSE e COMMERCIO

Rendita Italiana cont.	97 95	97 85	97 85
» » 1 m.	98 05	97 92	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2228 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	932 —	— —	926 —
» Ferrovie Merid.	695 —	691 50-91	695 50
Obblig. Ferr. Merid.	— —	315 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —	381 50 381	380 —
» Banca Milano	— —	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1135 —
» Banca Gen. Roma	— —	644 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1150 —	— —
» Land. Cascinificio	— —	337 —	— —
» Cotonificio Cantoni	— —	317 —	— —
» Società Rubattino	— —	412-411	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Min. Firenze	— —	— —	92 90
» Unificata Napoli	— —	— —	— —
Cambi - Londra - vista	25 23	— —	— —
» » lett.	25 24	— —	25 09 b
» Parigi - vista	100 17 72	— —	100 25
» » lett.	100 22 171	— —	— —

Firenze, 20

Mobiliare	3012 —	Bobiliare	512 —
Lombarde	1220 —	Austriache	486 —
Banca Anglo-Austriaca	118 50	Lombarde	205 —
Austriache	257 —	Cambio su Londra	25 25 b
Banca Nazionale	675 —	Meridia Italiana	98 50 50
Napoleoni d'oro	10 0/	Mediterranee	— —
Argentoia Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	80 17	Rendita Turca	15 40
Lire italiane	80 —	Prestito Romo	100 25
Cambio su Londra	126 25	Prestito ottom. Romo	62 —
Rend

Domenica, 21 febbraio 1886.

Teatro V. E. Circo **Zæo** Teatro V. E.
proprietà **Hallade infantile.**
Ore 2 1/2 — Ingresso del ***Biondin Horse.***
Ore 8 1/2 — Ingresso ***Biondin,*** **Novità per l'Italia,**
Il cavallo Biondin, premiato dal prof. CORRADINI.

Alle 683

Tricoteuses
44, via Garibaldi.
Calze
e
Maglierie
d'ogni genere
su
misura.
Specialità
per
Bambini
Grande
successo
per
Signore
TAPPETI
Smirne
fatti
in casa.

In affitto *Domino* e *Costumi* **eleganti,** d'ogni foggia, a prezzi convenienti. Via Bertola, 19, *Torino.* 705

Pegli ultimi giorni di **Carnevale** d'affittasi **teatro** al 1° piano, **via Roma.**
Scrivere al N. 35 C 690, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad allieve delle classi **elementari. — Via Roma, 12,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 70

Occasione favorevole
Si vende stibbio un **servizio** per **12 persone,** nuovissimo, di **porcellana** bianca, filettato in oro, portante le iniziali in oro **C. A. R.,** incrostate da corona di 7 punti.
Rivolgersi o indirizzare: signore **C. R. P.,** corso Vittorio Emanuele, N. 78, piano 1°, *Torino.* C 511

D'affittare al presente
Grande bottega con **3 retrobotteghe tutte pavimentate,** ad uso *laboratorio, tipografia,* magazzino od altro.
Al 1° aprile
Due grandi locali ad uso *magazzino, laboratorio o tipografia* od altro, cioè: **Uno** di **7 metri,** prospicienti *via Mercanti;* **altro** di **6 metri,** verso *via Monte di Pietà,* con **ammezzato,** *cantina,* scala interna ad acqua potabile.
Alloggio al **6° piano,** composto di **6 membri,** con vista a levante e ponente, **acqua potabile** e **cantina.** C 568

Da vendere
per causa di fallimento, mieri e mobili componenti il *Negozio in Bigiotteria* e 4 tanto di Bigliardi Bellard, in Torino, portici di Po, n. 51.
Per le trattative rivolgersi al curatore della fallita, avvocato **Luigi Roggieri, Torino,** via della Scuola, n. 9. C 707

Da vendere
una bussola in legno e vetri smerigliati con porta, per ufficio.
Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Da mettere da **3** mila lire a 4 milioni contro ipoteca. Dir. alla Casa **LA SICURTÀ,** *Torino,* via Palazzo di Città, 12. C 671

Vino da pasto.
Il 15 corrente comincio la vendita del **vino nuovo** del mio vigneto Castelli di Vaglio, produzione dell'anno Stella.
Corso Siccardi, n. 5.
C 702 FAVERO, Segretario.

VINO fresco e bonarda a L. 25 l'hectol., dal proprietario Vigliano, via S. Massimo, 5, *Torino.* C 691

LA DITTA
L. GROSSO e C.ie
piazza Castello, 16, Torino
avvisa aver ricevuto **nuove qualità** di **stoffe a maglia per Jersey,** massime nel genere **Boucle,** ma nero che **lustro.**
Le compiacenze si eseguiscono da un giorno all'altro. 560

Valigieria
in Galleria Natta
succursale
via Palazzo di Città, 8, Torino.
ASSORTIMENTO
d'oggetti relativi da viaggio.
599 BORIO PIETRO.

Trasferimento.

L'attuale Gabinetto *Medico-Magnetico* della bona sibilla **Carolina Filippa** venne trasferito in *Torino, via S. Tommaso 25, piano 2°,* ove continuano tutti i giorni a dare consulti sopra qualunque malattia e con lucidità. 566
25 — Via S. Tommaso — 25.

Laboratorio da **legatore** da libri. — **5, via Urbano Rattazzi, 5.** 585

Da vendere
Casa, corso Vittorio Emanuele, n° 100 e 102; **Id.,** Borgo Crocetta, angolo Mare Pela. — Dirig. alla **Banca Jarach,** in Bogino, 25. C 639

PER LOTTERIE
Assortimento di porcellane, cristalli, necessaires, bronzi, ecc.
PREZZI ECCEZIONALI.
Torino, VITA BACHI, via Po, 5. 651

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Flacone di 400 grammi — Lire 2 50.

CHRISTIANSAND
(in NORVEGIA)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Enghes COSWEL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.,** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi e alcaini nutritivo, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici, riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 0/0.

Deposito e vendita a *Milano* presso **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 16, e in *Roma,* stessa Casa, via di Pietra, 91; *Napoli,* palazzo del Municipio. — In *Torino:* presso *Costanzo Padre e Figlio, Costa-Paissa-Oliveri,* piazza S. Carlo, N. 8, *Turisco, Torre, Cerutti, Prato, Gerrone, P. Boggio,* via Bertolini, 14 e corso Vittorio Emanuele, 76 — *Biella: Valle, Masserano, Ajmonino* — *Ivrea: Pasquini* — *Novara: Gioneo, Belotti, Righini* — *Vercelli: Berteletti, Operti, Bogatto, Politi.* 31

Reseda anziana ma, Sig. la baldoria del Carnovale non fa lo fanno dimenticare, manda tue notizie e pensa a chi t'ama e s'affida con pazienza nel tempo. C 706

Giovane di 26 anni
di professione **cocchiere,** cerca posto in buona Casa che abbia lusso persino anche 6 cavalli ed anche per tenerli da sella. Buone referenze. — Scriv. al N. 37 C 710, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Uomo
sulla trentina, pratico negli affari bancari e provvisto di mezzi, cerca impiego di fiducia. Ottime referenze. Scrivere al n. **33 C 675,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Denti finti
via S. Massimo, 7. 155

DENTISTA
Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e opera-zioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 42, p° 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 19

PROFUMERIA UZEA
Nuova Specialità
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Sassonia.

Estratto	Once	Acqua	Once
Sapone	»	Quenelli	»
Polvere	»	Tonnata	»
Olio	»	Fissateur	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetelle	»

Favorita dal mondo elegante pell' immensa novità e finezza del profumo.
Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.
15

INIEZIONE
di Grimault & C.ie
al
MATICO

Questa iniezione, preparata colle foglie del **Matico del Perù,** ha ottenuto in pochi anni una reputazione universale, — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.
Ogni boccetta deve avere la marca di fabbrica e la firma delle case **GRIMAULT & C.ie.**
L. 3 La Boccetta
6, Rue Vivienne, PARIGI
Casella principali Farmacie del Regno.
In **Torino,** *D. Mondo;* Farmc *G. Torta. S. Prato, Turisco.* 449

Antichi di Alcali
Non più ferro rosso ai capelli.
Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatoio di Honda.* - Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o *frisettes.* — In scatole di 4 ferretti L. 2. franco in tutta l'Italia. — **Uselini e C.ia, Milano,** corso Venezia. — A **Torino,** presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3. 35

TUTTE LE MACCHINE PER
MOLINI
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
SILOS-DOI, DISINFERRATORI E MACCHINE
Prodotti e Resa garantiti
Perfezione di lavoro
pure a quelle delle più rinomate Case estere
AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
STABILIMENTO MECCANICO
TUTTO SPECIALE
della
DITTA GIUSEPPE BESANA
MILANO
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.
Sede Torinese: Via Torino, 61
30

Avviso. **Anselmo Giuseppe,** avendo cessato di essere direttore della Confetteria corso V. E., 78, per cambiamento di proprietario, **diffida** chiunque di servirsi del suo nome o dei suoi domiciliati sotto pena di rigoroso reclamo dei danni. C 685

Frate del Monte
Mo Chir. Dentista
Pza S. Giovanni e Scudo di Real, 3, tiene pure laboratorio per denti **artificiali** d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 2

Un giovane italiano, allievo di una **scuola speciale estera,** cerca impiego in una **filatura o tessitura** come **direttore** o vice.
Offerte al N. **30 C 683,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

MACCHINE
PER
FIAMMIFERI
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 333
Darmstadt, Bockenheim, 97.

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE restituita a tutti, adulti, fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarrea, cefalea, bacilli, vermi, microbi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rumore d'orecchi, asfidia, pituita, asme e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, negli disordini di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, nausea, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eczemi, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoro, convulsioni, nevralgia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 50 anni di *incredibile successo.*
Estratto di N. 100000 cure comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Berlini, di Torino; della marchesa Castelnuovo; del notaio G. Squino, segretario comunale di La Loggia, di molti medici; del dama di Pleskow, della marchesa di Bréhan, ecc.
Cura N. 67,334. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1882.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Not. PIETRO PORCHEDDU.
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 78,940. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE ROSSI.
Cura N. 49,942. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgie, insonnia, asma e nausea.
Cura N. 46,280. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49,522. — Il signor Sadwin, da estenuazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,164. — Pranetto, 24 ottobre 1885. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. In mi santo, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi ebbra la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Fiscelli, in Teci, ed Arciprel. di Pranetto.
Cura N. 67,325. — Bologna, 3 settembre 1869. — In seguito a febbre militare caddi in [illegible] di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'intesa, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, [illegible] avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Pagnoni e Villani a Milano; a Torino, Costa, Paissa Oliveri, G. Arduino,** piazza S. Carlo, **Ballonco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 2685

Per Ringrazio C. Negrini e C., 9, via Cerenaghi, Milano.

Peptonoidi di Carne di Carnrick
(Manzo, Frumento e Latte Concentrati)

Questo rimedio contiene il **25 per cento di sostanze nutritive.** Non ha rivale come **produttore di carne, grasso ed ossa.** L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli pella persone più delicate.
È **inapprezzabile** nella convalescenza di qualsiasi malattia, e. g. affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Digestione imperfetta, Gastrilide od ogni male di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie intestinali, Tisi, Colera infantile, Marasmo, Vomiti nella Gravidanza, Male di Mare, Diabete, uso occasivo di Bevande Alcooliche, e **debolezza originando da qualsiasi causa**
Rende pure buoni servizi in viaggio e nella vita militare. Ristabilisce la costituzione dopo completa prostrazione
Contiene tutti **gli elementi** approssimativi del **Manzo, Frumento e Latte.**
Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima.
Poche cucchiajate equivalgono ad un buon pasto, e siccome è parzialmente digerito richiede poco dal potere digestivo.
Pesando **80 volte** più di sostanze nutritive che il **Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo** al modo ordinario.
30 grammi di Peptonoidi di Carne contiene più di nutrimento che **tre litri di brodo** preparato con **2 kilog. 1/2 di manzo.**
Contiene dieci volte più di sostanze nutritive che il estratto di carne di Liebig e simili prodotti.
Ricevuto e raccomandato da Lidi i principali medici, e usato nei più grandi spedali. Analizzato ed approvato dal chimici più eminenti dell' Europa
IN TUTTE LE FARMACIE — *Torino, TARICCO.*
MALTINE, Manufacturing Company, Limited
24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra W. C.

Fco Lanteri, *Orefice*
Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Ceci, Medaglie** ed altri articoli di eleganza sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 17 — TORINO.

Incanto per successione
di ricchi ed eleganti mobili — Oggetti artistici
via Ospedale, 12, piano secondo.
Martedì, 23 corr. e successivi, il perito e l'ascritto, a via lista della signora **Maddalia ved. Molfini,** procederà alla vendita dei seguenti: *Sala di ricevimento; Camera da letto; Camera da pranzo,* altri vari mobili uso famiglia, oggetti fantasia od arte, pianoforte, cristalli da tavola, ecc.
693 V. ZAVARONI, *perito estimatore.*

ASTA GIUDIZIALE
dello Stabilimento Böhringer di Locate Triulzi.
Il Notaio delegato dott. A. BIRAGHI, nel giorno **20** corrente, ore **11** antim., nello studio, via Bigli, 4, in *Milano,* verrà **asta per vendita dello Stabilimento Böhringer,** di fabbricazione del latte condensato ed industrie affini, in base al prezzo di L. **236,500,** compresa le macchine e mobili. C 686

GEZ Non più vista indebolita coll'uso delle lenti al **Silex,** del **prof. GEZ. Occhiali e pince-nez L. 2 25.** — Invio franco contro franco bollo **Figlio GEZ,** piazza Castello, 20, **Torino.** 700

Terno! Terno! Terno! *Al sig. Giovanni Mihalik, matematico in Budapest (Ungheria), Nerepaserstrasse, n. 71.*
Ringraziamento pubblico.
Ringrazio il signor Giovanni Mihalik per il terno ch'egli mi fece vincere col facilmente liberandomi subito dalla mia posizione critica. La più bella azione al mondo è di sistare i poveri, il che fa il signor Mihalik ogniqualvolta gli si presenta l'occasione. Egli possiede la brillantezza e scienza di poter combinare le varie i numeri che verranno estratti nel piccolo lotto. Egli è perciò stimato, amato ed eseguisce d tutti coloro che lo conoscono. Mi ha mandato subito i numeri da me chiesti per fare un terno, ed ecco che appena posti la terza volta, feci una bella vincita di lire 5000. Perciò raccomando a tutti caldamente questo celebre matematico, coll'osservazione che tutti gli altri non sono che matematici di nome. Perciò ognuno capirà che è meglio rivolgersi al signor Mihalik, il quale è riconosciuto da tutti come il più celebre matematico. — Con tutta stima ed ossequio mi firmo come sopra
Ignazio Bonfanti, farmacista
S. Vito dei Normanni (Lecce).
Chi si rivolge al sig. Giovanni Mihalik, matematico, ecc., scrivendo alla lettera 3 francobolli da cent. 30. 696

AI SOFFERENTI.
Da lungo tempo afflitto da una forte gastrite da non poter digerire i cibi più leggeri, con incessanti vomiti e col tormento d'una continua palpitazione che mi riduceva ad una debolezza e dimagrimento estremi; desolato che sempre infruttuose riuscivano le cure di non pochi dottori francesi che italiani, dichiaratomi cronico, datal ultimo provvidenziale, recandomi espressamente in Italia, **Torino, via Lagrange, 37, al Gabinetto magnetico del Prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** in cui Somnambula mi assicurava, con mia sorpresa, la completa guarigione mediante una ben diretta cura di pochi consulti, che feci poi per corrispondenza mediante una piccola cicca di capelli, riacquistando infatti in poco tempo la primiera salute.
Valga questo debole attestato ad esternare la mia somma riconoscenza al predetto **Prof. FILIPPA Cav. GIOVANNI, via Lagrange, 37,** ed alla sua Sonnambula pella ridentami guarigione.
In fede:
Marsiglia, 16 febbraio 1886.
GAMBA CARLO
706 *presso la Casa Michel e Chaffer a Lalacque la Bagiò. B. D. R.*

Stabilimento Bacologico
IN ASCOLI-PICENO
dei Fratelli Rittatore
Torino, via Carlo Alberto, 36
ACCURATA CONFEZIONE DI SEME-BACHI
Cellulare a bozzolo Giallo indigeno
Cellulare a bozzolo bianco
Cellulare Incrociato Bianco e Giallo
Cellulare Verde coltivazione ASCOLI
Cellulare Verde coltivazione BRIANZA.
Perfezionato frigorifero per la conservazione del seme.
Programmi si spediscono franchi a richiesta.
Si accettano Rappresentanti. 371

Fabbrica da Mobili
di ogni genere e stile a prezzi ridottissimi.
Specialità in fucinato e vetrine per negozi.
PIETRO LANZONE E C. 42
TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE
al Succo di Pino marittimo

Le persone deboli di petto, ed incomodate dalla *Tosse,* dal *Raffreddore,* dal *Catarro,* dalle *Bronchiti,* dalla *Raucedine,* dall' *Afonia* e dall'*Asma,* otterranno sicuramente un pronto sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'**Arcachon,** concentrati nello **Sciroppo** e nella **Pasta al Succo di Pino del Lagasse.**
L. 2.25 LA BOTTIGLIA.
Deposito in PARIGI, 6, Rue Vivienne, 6
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.
In **Torino,** *D. Mondo; Farmc G. Torta. S. Prato. Turisco.* 448

Estratto di carne « Kemmerich »
DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Universale d'Anversa.
Il più **economico** e il migliore fin oggi conosciuto, come risulta dalle analisi dei più distinti chimici d'Italia.
Vendesi presso i **droghieri, salumieri,** ecc.
Agenzia generale pel Piemonte: sig. **FEDERICO RICCARDI,** via S. Francesco da Paola, 1°, *TORINO.* C 634

Cacao Olandese.
Domandate e provate la vera polvere di *Cacao* digrassato olandese, della più rinomata fabbrica BENSDORP e COMP., in vasi da 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo, vendibile presso le Case qui sotto accennate, le quali distribuiscono gratuitamente campioni per una tazza.
In **Torino,** presso **Marco Bianchini** *fabbr. di cacao* via Po, 20; **Costa-Paissa-Oliveri,** piazza S. Carlo; **Giov. Franchi,** succ. *deposito di Caffarel, Prochet e Comp.,* via Maria Vittoria, 21; *Andreoni Meloni* **A. Nocco Leonardo e Presbitero,** *confettieri della R. Corte,* via P., 4; **Baratti Milano,** *confettiere,* via Mazzo, 7; **Querio e Leone,** *confettieri via Carlo Alberto,* 22; **Paolo Zopponi,** *droghiere,* via *Maestra,* 20; **Angelo Salsamendo** *confettiere,* via Nizza, 1; **G. Gallo,** *droghiere via Garibaldi,* angolo via Bo ero **Marchisio Secondo,** *Drogheria del Fumaiolo,* via *Carlo Alberto,* 17; **Enrico Forchert,** *droghiere,* via Maria Vittoria, 19; **G. Vill** succ. **Rocca e C.,** via Massena, 3; **Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Porta Palatina e Basilica; **Luigi Forno,** *confettiere,* via Roma, 5; **M. Gavigliano,** *droghiere* via Santa Teresa, 22; **Franc. Frandi,** *droghiere,* via S. Carlo, via Milano, 21; **Giovanni Girardi,** *confettiere,* piazza Vittorio Emanuele, 1; **V. Giuliani,** succ. via Finanze, 7; **Francesco Subiglino,** via Bertola, 10 5?

STRADA FERRATA CENTRALE e TRAMVIE del CANAVESE
SOCIETÀ ANONIMA con Sede in TORINO
Capitale versato L. 1,800,000.

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **17 marzo** prossimo, alle ore **2 pom.** nei locali del **Banco di Sconto e di Sete,** *via Santa Teresa,* n. 11.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Presentazione del bilancio e ripartizione degli utili dell'esercizio 1885;
3. Nomina di **2** Amministratori, **3** Sindaci e **2** Supplenti Sindaci;
4. Estrazione a sorte di n. **13** Azioni da ammortizzarsi.

Torino, 17 febbraio 1886.
693 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Monumenti e Lapidi in marmo
Piazza Palazzo, presso la Stazione di Porta Nuova. C 524

LA DITTA
A. MANZONI E C.
Ufficio centrale di pubblicità
Milano, via della Sala, n° 14-16.
ROMA, via di Pietra, 91.
Napoli, Palazzo del Municipio.
Parigi, rue Choron, 16.

Concessionaria esclusiva di molti giornali politici, illustrati, igienici, e di mode, in forza di recenti contratti conclusi coi periodici italiani, è in grado di offrire al pubblico le seguenti
Straordinarie facilitazioni
sul prezzo di tariffa di ciascun giornale:

Per 25 inserzioni in 100 giornali 45 per cento di sconto					
25	»	50	»	50	»
25	»	30	»	40	»
25	»	10	»	25	»

Giornali a scelta del Committente.
La Ditta **A. Manzoni e C.** *accorda dilazioni al pagamento e giustifica gli avvisi inseriti con altrettanti giornali quanti sono gli avvisi pubblicati.*
Accetta commissioni d'annunzi in tutti i giornali del mondo. 25

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di
PH. SUCHARD
di Neuchâtel (Svizzera) continua ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i fumatori ed i bevitori di liquori. — *Prossimi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* 630

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione coll' uso del **LIQUORE** e delle **PILLOLE** del **Dr Leville** di Londra garantisce lo stato acuto, le **PILLOLE** guariscono lo stato cronico.
Esigere sull'Etichetta
Il Bollo dello Stato Francese e la Firma:
Deposito nelle Farmacie e Droghierie.
Per all'ingrosso: F. Comar, 104, St-Claude, Parigi
Si vendono, a chi ne fa domanda, un Opuscolo esplicativo. 8
Depositi in **Torino,** presso *TARICCO, TORTA, MONDO e GIORDANO*

Prof. G. PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
Nozioni teoriche generali con 210 incisioni (compreso N. 17 tavole).
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri
Premiato all'Esposizione Nazionale di Torino del 1884.
Prezzo Lire 2 50.

Torino. Tipografia BOUX e FAVALE